



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione · Redazione · Amministrazione · Via Statilia, 30 · Telefoni 775596 · 752151 int. 2672 · 00185 Roma

ANNO 7° - N. 6 **ORGANO MENSILE**

Abb. Postale · Gruppo III (70°)

Giugno 1980



Coppa offerta dal Sodalizio per il Torneo di calcio, organizzato dal Raggruppamento Guardie di P.S. di Roma, ad onore e ricordo di un nostro valoroso caduto: Prisco Palumbo



Organo d'informazione mensile dell'ANGPS
ANNO 7° - N. 6 Giugno 1980

Comitato di Redazione

- Udalrigo Caputo
- Mario De Simone
- Biagio Di Pietro
- Francesco Mozzi
- Giuseppe Maffei
- Elio De Jorio
- Gennaro Bruno
- Armando Rinaldi
- Elviro Scalera
- Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30
Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975.

Per il 1979

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000
* * * * * sostenitore: L. 10.000
* * * * * benemerito: L. 25.000
* * * * * estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni «A.N.G.P.S.»

Linograf Roma - Tel. (06) 222.104-222.081

SOMMARIO

Prisco Palumbo	1
Assemblea Generale Straordinaria	2-7
Ancora sul battaglione motociclisti Montenegro	8
Ricordo di Piero Bargellini	9
I sottotenenti della riserva sperano ancora	11
Lettere al direttore	14-15
Offerte	18
Se il pensionato è uno statale	19
Una grande battaglia civile	20-21
Riforma previdenziale	23
La Costituzione della Repubblica Italiana	24-25
Vita delle Sezioni	26-31
Filatelia	32

ERRATA CORRIGE

Sul n. 1-2 di Gennaio-Febbraio 1980 a pagina 24 nella rubrica «Socl... amici scomparsi» è riportato ALFONSO Enrico invece del socio ALFANO Enrico. Ce ne scusiamo con la Sezione di Como e con i parenti dell'estinto.

AD ONORE E RICORDO DI UN NOSTRO VALOROSO CADUTO PRISCO PALUMBO



Guardia Palumbo

Il Consiglio Nazionale ha, di recente, deliberato di offrire una Coppa per il Torneo di Calcio «PRISCO PALUMBO» organizzato dal Comando del Raggruppamento Guardie di P.S. di Roma. E' quella che abbiamo riprodotto, insieme alla immagine della guardia Palumbo.

Prisco Palumbo, guardia di P.S. del Raggruppamento di Roma - Sezione Traffico: la prima vittima dei reparti di Roma del terrorismo che tanto sangue ha fatto scorrere nelle nostre file nella capitale, a Genova, Torino, Milano e altrove.

Il primo di un lungo rosario di morti.

Nato il 1° settembre 1952 a Nocera Inferiore, aveva poco più di 24 anni quando, alle 9 del 14 dicembre 1976, fu ucciso da terroristi in agguato in un furgone nei pressi dell'abitazione del Dr. Alfonso Noce, dirigente il Nucleo interregionale S.D.S.. Palumbo decedeva all'istante, colpito al capo, feriti rimanevano il funzionario e l'altra guardia, Renato Russo: anche un terrorista rimaneva sul terreno.

La storia di Prisco Palumbo è simile a quella di tanti giovani come lui: diciannovenne si era arruolato ed aveva iniziato il suo servizio: allievo guardia a Trieste, corso Polgai a Palermo, poi al Raggruppamento di Roma, ad appena un anno dall'arruolamento. Era un giovane semplice, serio, preparato e concreto. Amava la famiglia, la caccia, il servizio: in tre anni aveva già partecipato, distinguendosi, a molte operazioni di Polizia Giudiziaria, ed aveva guadagnato un encomio. Avrebbe potuto, lo dicono in tanti, dare molto alla Polizia.

I colleghi di Roma l'hanno voluto ricordare inti-

tolandogli un torneo di calcio tra squadre di reparti di P.S. della Capitale che è già giunto alla sua seconda edizione.

Ad esso hanno partecipato sette squadre, tutte composte da militari di P.S. in forza ai vari Comandi di stanza nella Capitale o zone limitrofe, e precisamente: «Fiamme oro», «Volves» (Volanti), «Lupi Statilia», «Villa Tevere», «Polaria Fiumicino», «Cristoforo Colombo», «Real Simeto». Queste due ultime, al termine del girone di andata, si sono ritirate perchè non in grado di disputare le partite in condizioni di parità numerica di giocatori, stante la cronica assenza di alcuni di questi impegnati in vari servizi di istituto.

Il torneo era articolato su due gironi, andata e ritorno, per un totale di complessive 84 partite, cioè dodici partite per ogni squadra. Esso è iniziato nel mese di novembre ed è terminato in aprile.

Come si vede una manifestazione di consistenti contenuti agonistici.

Quest'anno hanno vinto gli atleti di «Villa Tevere» con 16 punti, loro anche il primo dei marcatori, Orabona, con 12 reti, un quoziente indubbiamente notevole: seguono «Fiamme Oro» a 14, «Volves» a 23, «Lupi Statilia» a 9, «Polaria Fiumicino» a 6; «Cristoforo Colombo» e «Real Simeto», come abbiamo detto si sono dovute ritirare. Nella classifica dei marcatori seguono: con 11 reti: Marconi (F.O.), con 10 Morandi (F.O.), con 8 Chimienti (V.T.), con 5 Brunetto e Perrone (V.), Santilli (F.O.), Bevilacqua (V.T.).

Ma se i migliori sono stati i ragazzi di Villa Tevere, i più disciplinati, malgrado l'aggressiva, diciamo così, ragione sociale sono stati i Lupi Statilia, con soli punti 3,5 di penalizzazione: a loro andrà la «Coppa disciplina»: essi sono seguiti dai vincitori del Villa Tevere, con punti 5,5: gli altri ne hanno totalizzato dai 10 ai 12,5.

La premiazione avrà luogo a giugno e proprio a Nocera Inferiore città del Palumbo ove sarà disputata una partita amichevole tra la I e la II classificata e distribuiti i premi: quello offerto dall'ANGPS la «Coppa disciplina» andrà ai Lupi Statilia.

Ci siamo dilungati a ragion veduta su questo episodio, uno dei tanti nella vita della Polizia. Il sodalizio ha voluto esserne partecipe sia per intimo sentimento di fratellanza con i colleghi in servizio, e, in particolare, con i giovanissimi, sia perchè ricordare e onorare i caduti è suo compito istituzionale e sia, infine, perchè lo sport, che è vita, dedizione, disciplina è sembrato essere, anche e in ispecie in un momento in cui esso è turbato da polemiche e contese, è sembrato, diciamo il mezzo più bello, il più centrato per ricordare un caduto e per farlo vivere ancora nel nostro affetto, nella nostra ammirazione e nella nostra riconoscenza.

Assemblea Generale Straordinaria Roma 23-3-1980

Il giorno 23 marzo millenovecentottanta nei locali della Presidenza Nazionale in Via Statilia n. 30 si è riunita l'Assemblea Generale straordinaria dell'ANGPS convocata con nota n. 0397 ANGPS - Mass. 1/4 del 18 febbraio 1980 per discutere l'ordine del giorno di cui alla nota stessa.

Alle ore 9,10, poiché sono presenti solo due soci il Presidente rinvia l'apertura dell'Assemblea in seconda convocazione, alle ore 10.

Alle ore 10 poiché risultano presenti n. 1587 Soci tra presenze fisiche e deleghe su di un totale di 6346 aventi diritto al voto segnalati da 41 Sezioni su 75, il Presidente dichiara aperta la seduta. L'Assemblea provvede ad eleggere quali Segretari i Soci Fruganti e Trotta, scrutatori i Soci Tavanti, Caputo e Boccia e quali questori i Soci De Palma, Ciccolini, Cicero e Tranquillin.

Il Presidente invita gli intervenuti a ricordare con un minuto di raccoglimento i Caduti dell'Amministrazione e le recenti vittime del terrorismo, nonché i Soci defunti.

Situazione generale del sodalizio

Il Presidente riferisce in ordine alla situazione generale del Sodalizio; sono state costituite, dall'inizio dell'anno, le Sezioni di Teramo, Campobasso, Pisa e Isernia: è stato nominato un Commissario straordinario alla Sezione di Pescara che era in stato di abbandono da due anni almeno. Va dato atto dell'opera svolta dal Col. Guido Calabrò, Ispettore per la 12^a Zona, Guardie di P.S. Abruzzi e Molise. Analogo impegno è stato richiesto al Col. Domenico Tarsia Ispettore per la 9^a Zona Guardie di P.S. Lazio Umbria per le Sezioni di Rieti e Terni, assenti e pericolanti.

Finanziamento

In ordine al finanziamento il disegno di legge è passato al Senato (e di ciò il Sodalizio è grato all'On.le Sottosegretario Lettieri e al Vice Presidente la 1^a Commissione, Sen. Flamigni): ora è alla Camera dal 28 gennaio; si sconosce se sia stato nominato il relatore. Adempiutosi questo incumbente saranno presi contatti diretti per accelerare la conclusione positiva della annosa questione.

Tesseramento

In ordine al tesseramento 1979 il Presidente riferisce, che i dati per il solo 79 (nel corso dell'anno sono pervenute anche alcune quote del 78) da 10.973 Soci ordinari (cui debbono aggiungersi i 150 che in questo scorcio d'anno hanno fondato le Sezioni di

Teramo, Campobasso, Pisa e Isernia) nonché altri che ancora debbono pervenire. Ritiene quindi, che la cifra globale possa avvicinarsi ai 12.000 Soci.

Per i Sostenitori il discorso è un pò diverso: al 31 marzo 1979, dai dati di cassa, essi erano 15.026: ora sono 13.526 cioè 1500 in meno.

Può trattarsi di ritardo di invio dai Reparti o dalla Sezione di Roma ma è un fatto, che un calo dal 5 al 10% è da prevedere come conseguenza di una situazione generale a tutti nota.

Bene, invece, per i Soci simpatizzanti che sono 269 e benissimo per i Benemeriti che sono ben 162 di massima concentrati a Cosenza (88) e a Mantova (31) dove, addirittura, hanno, ufficiosamente costituito un Gruppo. E' un settore, questo, che se tutte le Sezioni lo coltivassero come è da quelle citate potrebbe non solo dare sul piano finanziario ma confortare su quello della simpatia e della solidarietà che il Sodalizio suscita e raccoglie.

Bilanci

Il Presidente passa a riferire sul Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1979: esso presenta un avanzo di gestione di lire 7.869.900 cui debbono aggiungersi lire 864.510 dovute da Sezioni e già pervenute nel corrente anno. Di fatto quindi la gestione presenta ora un avanzo di 8.734.500. I Sindaci, verbale n. 88, del 18 febbraio, in sede di esame e controllo del consuntivo hanno deliberato che «detto avanzo» dovrebbe costituire un fondo di riserva a ogni effetto di legge. E la legge (civile) esige l'autorizzazione dell'Assemblea pel suo impiego.

Pertanto la Presidenza chiede: a) l'approvazione del Bilancio consuntivo pel 1979 b) l'autorizzazione a prelevare da questo fondo di riserva e ad impiegare nelle spese correnti, L. 5.000.000 (cinque milioni). La richiesta è giustificata dal fatto che già nel primo trimestre dell'anno si è dovuto far fronte a spese per oltre tre milioni: infatti sono state erogate:

- L. 500.000 per impegni assunti durante l'anno 1979 per i premi da corrispondere ai vincitori del Concorso per un «Manifesto» ed una «cartolina»;
- L. 2.088.200 per rimborso spese ai Segretari Economici di oltre 50 Sezioni sostenute durante il 4^o trimestre 1979 e non ancora corrisposte, in attesa di portare a termine la contabilità dei Soci Sostenitori;
- L. 750.000 per acquisto e stampa diplomi Soci Benemeriti, durante l'anno 1979.

A queste spese dovrà, poi aggiungersi l'onere di lire 2.000.000 per il rimborso spese ai Segretari Economici per il 1^o trimestre 1980.

Si tratta, pertanto, di oltre 5 milioni di spesa cui si potrà far fronte se codesta Assemblea concederà l'autorizzazione a prelevare tale somma dal fondo di riserva suddetto.

Il Presidente il Collegio Sindacale Dr. Clario chiede la parola e chiarisce che il fondo di riserva può essere impiegato con l'approvazione dell'Assemblea Generale ma, ovviamente, man mano ricostituito.

Il Socio Tranquillin, rileva la regolarità dell'accantonamento della riserva ma anche che essa è il 25% del totale del bilancio: ciò gli appare un eccesso di prudenza. Il Segretario Generale illustra che sia le spese che si affrontano all'inizio dell'anno quanto le rimesse dagli Ordinari non giungono prima del mese di giugno: vi è poi il fatto che si concedono sussidi, anche se forzatamente pochi e che ogni Consiglio Nazionale e ce ne sono tre nel primo trimestre ci costa tra una cosa e l'altra, un milione e mezzo, due. Il Socio Tranquillin si ritiene soddisfatto e concorda con la linea della Presidenza. Alla discussione intervengono anche i Soci, Sindaci, Clario e Forleo, a conferma della linea anzidetta.

Poste ai voti, all'unanimità l'Assemblea approva a) il Bilancio consuntivo pel 1979 b) l'autorizzazione all'impiego per spese correnti di L. 5.000.000 dal fondo di riserva, cioè dall'avanzo di gestione del 1979.

Il Presidente riferisce, poi sul Bilancio preventivo pel 1980: i valori complessivi di cui al Bilancio approvato dall'Assemblea del 19 dicembre u.s.c. rimangono invariati ma variano i parziali: alla pag. 2 uscite, figurano le seguenti variazioni in più per assicurare alla gestione una maggiore scioltezza: non si prevede più un fondo di riserva e si au-

mentano le spese di gestione di un milione l'una per le voci: rimborso spese al personale della Presidenza; r.s. ai Segretari Economici; r.s. per i servizi fuori sede, e spese di cancelleria per la Presidenza Nazionale: il totale delle uscite previste rimane invariato a L. 34.600.000.

Messe ai voti le variazioni al Bilancio preventivo pel 1980 sono approvate all'unanimità.

Consulta nazionale pensionati e anziani

Il Presidente illustra quindi l'accordo Federativo tra 58 Sodalizi, promosso dall'A.N.L.A. (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani) che ha dato vita alla Consulta Nazionale permanente dei pensionati e degli Anziani. Riferisce sulla dirigenza di essa, sulla costituzione del Comitato di Coordinamento, e illustra i primi atti compiuti mediante interventi presso il Governo ed il Parlamento sui problemi comuni della categoria, anche in relazione alla nuova normativa in corso di esame al Parlamento e di cui a circo-

UNIONE NAZIONALE dei funzionari di P.S. "Magistrati dell'ordine"

Carissimo Zambonini,

ho ricevuto il tuo articolo «Funzionari ed Ufficiali» e mi rammarico che il nostro periodico «il Magistrato dell'Ordine» sia uscito da pochi giorni. Sarebbe stato interessante poterlo pubblicare proprio nel momento attuale dell'iter della «Riforma». Lo faremo con entusiasmo col prossimo numero non soltanto perché il Tuo articolo cimenta una solidarietà tra i due ruoli, ormai in via di estinzione per unificarsi nelle dirigenze, ma per il contenuto, le dotte argomentazioni, il riferimento storico della travagliata nostra istituzione, l'omaggio sempre più dovuto al glorioso Corpo che è stato e resta il baluardo delle istituzioni.

Il Tuo articolo lo presenterò alla riunione del Consiglio Direttivo, nella prima seduta dopo Pasqua.

Ma consenti a me di compiacermi, a me che ho avuto modo di conoscerTi più degli altri, al funzionario ed ufficiale, in perfetta simbiosi, dotto, preparato, umano e pur fermo nell'azione di comando.

Colleghi, prima divisi, prima diversificati ma ora finalmente verso l'unificazione.

Caro Zambonini non dobbiamo «pagare» niente con la «Riforma», sapranno ritrovare in uno spirito nuovo ed indubbiamente in una concezione diversa i colleghi in servizio quella unità che abbiamo sempre auspicata e che trovava coscienza, come tu giustamente dici, solamente nel servizio impegnativo di piazza. E noi, in quiescenza, sapremo, uniti, portare avanti il glorioso vessillo del Corpo fuso nella Polizia di Stato, in un compatto manipolo, spinto dal solo desiderio ed ambizione di stare sempre più vicino ai giovani per comprenderli e sostenerli, e con una romantica nostalgia dei nostri tempi.

Un abbraccio ed un grazie.

Con affettuosi sentimenti
Tuo Aldo Cafasso
Segretario Generale U.N.A.M.

Cracker

DORIANO

su tutte le tavole...
tutti i giorni.

● Prodotto con oli vegetali
è un cracker meravigliosa-
mente buono e digeribile

● Prodotto a giusta lievitazio-
ne naturale è un cracker che
non si sbriciola

DORIANO è il
cracker DORIA.



Jägermeister



LA NATURA IN 56 ERBE

Karl Schmid merano

lare già trasmessa, del 12 marzo 1980. Riferisce inoltre sui previsti e da definire, incontri che, tra i Soci di tutti i Sodalizi aderenti dovranno svolgersi a Torino, Roma e Milano, il primo ai primi di maggio: tali manifestazioni cui tutti i Sodalizi aderenti si sono impegnati a far partecipare il maggior numero di Soci, hanno lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica del Governo e del Parlamento sui comuni problemi della categoria. Il Presidente sottolinea che questo patto federativo era ed è l'unica maniera per pesare in qualche modo, cosa che la natura e la forza del Sodalizio, non gli consentono certo di fare con le sue sole forze. La Consulta assicura, apoliticità, livello tecnico, rappresentanza anche specifica perché nel Comitato coordinatore, di 15 membri, vi sarà un rappresentante delle Forze di Polizia, che è un Colonnello dell'Arma.

Il Vice Presidente Nazionale, Caputo, propone un plauso alla Presidenza per l'opera svolta l'Assemblea applaude. Il Presidente ringrazia e propone di inviare un messaggio di solidarietà alla Consulta: l'Assemblea approva, poco dopo, il testo che segue: "Presidente Consulta Nazionale Permanente Pensionati ed Anziani presso A.N.L.A. - Via Teatro Valle n. 6 - 00186 Roma.

Soci Associazione Nazionale Guardie di P.S. riuniti Assemblea straordinaria desiderano unanimemente affermare propria incondizionata adesione Consulta Nazionale Permanente Pensionati ed Anziani ed fattiva azione da questa intrapresa per difesa sacrosanti diritti Pensionati ed Anziani augurando ogni migliore successo punto

Presidente Nazionale ANGPS Ten. Gen. (a) Remo Zambonini".

Legge N. 9 - 1980

Il Presidente accenna poi ai problemi, da molti rappresentati, suscitati dalla legge n. 9 del 1980. «Adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio alla nuova normativa prevista per le pensioni di guerra»: al riguardo invita il Socio, Gen.le Antonio Tancredi, redattore capo di Fiamme d'Oro, ad esporre i risultati dell'esame del nuovo testo. Il Socio Tancredi riferisce che l'aspettativa di un aumento delle varie categorie di pensioni privilegiate autonomamente considerate, è andata delusa così come la detassazione dell'assegno di p.p. a somiglianza delle pensioni di guerra. La legge considera sempre le p.p.p. come strettamente connesse alla ordinaria. Essa adegua alle pensioni di guerra le pensioni di Mutilati ed Invalidi per servizio, solo per la classificazione, assegno di superinvalidità, accompagnamento etc. etc. ma tace sulla detassazione: è evidente che le p.p. continuano ad essere considerate «reddito da lavoro dipendente».

Detassazione assegni pensioni privilegiate

Tale è il principio affermato sempre dal Ministero del Tesoro da ultimo in una nota responsiva alla Sezione di Livorno che è sempre stata molto attiva in questa materia. Il Socio Tavanti, di questa Sezione, cui viene data la parola, riferisce come sia stato dalla Sezione stessa, organizzato e ripristinato il sistema dei ricorsi alla Intendenza di Finanza per interrompere i termini di prescrizione. Il Socio Tavanti asserisce di provvedere già a decurtare, dalla denuncia dei redditi, l'importo dell'assegno di p.p.. Prosegue il Gen.le Tancredi riferendo come l'art. 23 della legge 9/80 che «abroga tutte le disposizioni contrarie o con essa incompatibili» non è chiaro nel valore abrogativo dell'articolo 34 D.P.R. 601/1973 che è la chiave dell'interpretazione negativa dell'Amministrazione.

Il referente accenna anche al cumulo tra trattamento pensionistico e percezione della indennità integrativa speciale per chi svolge attività lavorativa:

Continua da pag. 3

Assemblea Generale

Straordinaria Roma 23-3-1980

la legge 243 del 21-12-1978 ha suscitato gravi perplessità di interpretazione, e malcontento.

Sull'argomento interviene anche il Socio Cavallin della Sezione di Nettuno.

A conclusione dell'argomento il Presidente ricorda quanto riferito in un articolo del numero 10-11 ottobre-novembre '79 di Fiamme d'Oro: la Commissione Tributaria di 1° Grado di Roma ha accolto il principio della separazione tra pensione ordinaria e pensione privilegiata e riconosciuta la fondatezza della parificazione ai fini fiscali della p.p. alla p. di guerra. Aggiunge che la Commissione Tributaria di 2° Grado è stato d'accordo: se non vi sarà ricorso alla Commissione Tributaria centrale e poi alla Corte d'Appello, il principio sarà confermato e consolidato. Il ricorrente, che è il Generale di Divisione Corsi, se tutto andrà bene, recupererà mediamente, circa 250.000 lire per ogni anno. Tale strada sembra, al momento l'unica ma la Presidenza, attesi i costi dell'azione giudiziaria ne ha solo dato notizia ma non l'ha consigliata espressamente anche perché, il ricorso ad avvocati, per gruppi, per la richiesta del computo della 13, mensilità nella indennità di liquidazione, prima che lo Stato la riconoscesse, col D.L. 29 maggio 1979, n. 163 (decaduto ma confermato negli effetti economici, con legge 13 agosto '79, n. 374 e poi prorogato con legge 6 dicembre stesso anno n. 610) ha riservato amare sorprese come il costo di L. 150.000 pro capite per una azione legale appena iniziata.

Il Socio Forleo afferma di aver anch'egli vinto il ricorso e di essere stato rimborsato. Replica il Presidente che il Sodalizio, come tale, non può ricorrere: il ricorso è basato su un diritto, o un interesse legittimo, individuale. E in materia giudiziaria ognuno è arbitro del proprio destino.

Il Socio Tranquillin ottenuta la parola chiarisce alcuni aspetti dei problemi trattati a sua conoscenza: per la legge 9/80 il travaglio è stato difficile e bisogna leggere i lavori preparatori una parificazione assoluta avrebbe inciso sulla indennità integrativa speciale, con danni gravissimi per la categoria: ci si è, quindi, limitati alla categoria dei grandi invalidi. Quindi allo stato attuale anche se c'è stata delusione, c'è stato un innegabile passo avanti.

Per quanto attiene alla detassazione dell'assegno di p.p., questione importantissima, c'è e ciò gli risulta da contatti con i membri delle Commissioni parlamentari, un indirizzo favorevole, una convinzione della necessità dello sgravio fiscale.

Circa la Consulta Nazionale Permanente dei Pensionati e degli Anziani, egli plaude a tale iniziativa: questa unione è il segno dei tempi. Ritiene che il Governo ed il Parlamento non potranno non ascoltarne le sollecitazioni. Per quanto riguarda noi occorre che lavoro e interventi, per la categoria, nel seno della Consulta, siano attentamente preparati, specie sul piano delle gravi sperequazioni tra le varie categorie dei pensionati a seconda della data di collocamento a riposo. L'intervento è molto applaudito.

Il Presidente ringrazia il Socio Tranquillin, per le notizie fornite. Circa il lavoro presso la Consulta, sinora svolto direttamente dalla Presidenza, annunzia di aver incaricato il Socio Magg. Gen. dr. Luigi Forleo, che ha accettato: egli è membro

del Collegio Sindacale Nazionale e persona di grande preparazione giuridica e tecnica.

Il Socio Tavanti postula, circa la Consulta, maggiori contatti in sede locale: illustra poi come sia stata pianificata e la richiesta alla Intendenza di Finanza e il ricorso alla Commissione Tributaria di 1° Grado. Ritiene sia utile ricorrere per interrompere i termini della prescrizione. Afferma di rappresentare anche la Sezione di Pisa, non presente con delegati. Bisogna attivarsi per i Soci, compresi i sostenitori, che nessuna norma esclude dall'Assistenza. Lamenta la irregolarità di uscita del periodico, la mancanza di azione per perequare le pensioni, anzitutto le privilegiate: che dire del «dissequo» indennizzo, atteso per anni mentre in altre amministrazioni lo si ottiene in pochi mesi? La riforma della Polizia non è tale, non elimina gravi difetti e danni: in questo campo non abbiamo fatto nulla. Noi non siamo informati delle decisioni del centro, non siamo in grado di intervenire al livello Corte dei Conti: si dovrebbe in tale ultimo campo, arrivare a controlli successivi, non preventivi. Occorre intervenire presso il Ministero per le competenze arretrate dei pensionati, delle vedove. Le pratiche ENPAS; anche qui bisognerebbe intervenire, così presso il Ministero per un anticipo sulle cure termali, si riferisce ai sostenitori, dato che il pagamento delle trasferte avviene dopo molti mesi. Gli Uffici amministrazione dei Gruppi perderanno i loro specialisti se non si formano, assegnandone fin d'ora, dei nuovi. Ci vorrebbe, presso le Sezioni il Centro un Ufficio di Patronato.

Il Presidente ringrazia vivamente il Socio Tavanti e le Sezioni della Toscana per il loro contributo di idee proiettate anche a favore dei sostenitori. Abbiamo una assai modesta struttura burocratica, al centro. Cerchiamo di informare di tutto e se si vuole possiamo pubblicizzare il lavoro del Consiglio Nazionale che, peraltro, si esaurisce quasi tutto sul piano finanziario. Sulla riforma ricorda che l'Assemblea ha approvato una mozione sottoscritta anche dal Socio Tavanti, nella seduta del 16 dicembre scorso.

Tale materiale fu inviato dopo illustrazione orale al Capo della Polizia. Ma ricordiamoci, sempre, quali siano gli obiettivi «possibili». Molte cose possono essere fatte sul piano locale: sul piano na-

zionale noi facciamo la parte nostra, come per mantenere a numero l'ufficio pensioni, Corte dei Conti: è la legge, e va secondo la legge. Anche le massime autorità dello Stato devono attenersi e accettarne le conseguenze. E' giusto investire la Presidenza dei problemi ma sempre nei limiti delle disponibilità dell'organizzazione. Noi non abbiamo alle spalle stuoli di impiegati e funzionari e dattilografi e macchine: ciò, però, esiste per la Consulta Nazionale permanente cui abbiamo aderito.

Il Segretario Generale ricorda come il 4 gennaio (e ne fu fatta circolare) il Consiglio Nazionale, riunito in seduta straordinaria, per un ora e mezzo, illustrò al Senatore Sergio Flamigni e al Sottosegretario Lettieri, tutti i problemi, o quasi, testé esposti, avendone promessa di interessamento. La persona, il suo carattere, il genuino desiderio di miglioramento ci hanno confortato.

In conclusione, il Presidente continua, sentiamo di aver fatto quanto era nelle nostre possibilità, e forse di più.

Prima manifestazione dei sodalizi aderenti alla consulta; modifiche statutarie

Il Socio Montali, Vice Presidente della Sezione di Torino; assicura, anzitutto, il massimo interessamento per l'incontro a Torino con gli altri Sodalizi aderenti alla Consulta. Chiede, poi, a che punto siano le modifiche statutarie. Come si interpreta l'articolo 44 del Regolamento sulle liste da presentare in sede di rinnovo delle cariche? Il Presidente chiarisce che fino all'ottobre dello scorso anno si sollecitò ripetutamente l'Ufficio Affari Legislativi perché passasse il progetto di modifiche, approvato o meno, al Consiglio di Stato: se ne parlò ad aprile, giugno, luglio, persino in agosto e, nel luglio anche al Capo della Polizia. Si disse che non ci si voleva presentare all'Assemblea Ordinaria di dicembre senza poter dire che, almeno, il progetto aveva superato il primo grado, cioè era passato al Consiglio di Stato. Non è che avessimo trovato ostilità ma la novità della materia rendeva gli esaminatori perplessi. Entrata in Commissione interni la riforma di cui al progetto governativo, tutto, come era logico, si è bloccato perché essa riforma (e se ne parlò anche il 4 e 5 novembre del 78 in questa sede) comportava ulteriori modifiche.

Noi stessi, edotti di ciò, ce lo siamo voluti sentire ripetere. Logico che ora, passato il progetto in Commissione, torneremo alla carica e ne assumiamo l'impegno.

Circa la interpretazione dell'art. 44 del Regolamento il Presidente dichiara che gli sembra chiaro che ogni lista copra due terzi dei posti e che non sia, quindi, prevista una lista privilegiata ai 3/3, come quella presentata dalla gestione uscente: ai 3/3 potrebbe essere, anzi dovrebbe essere, la lista solo qualora essa fosse unica.

Il Socio Tranquillin, su mandato della Sezione

Assemblea Generale Straordinaria Roma 23-3-1980

che presiede, Treviso, esprime lo scoraggiamento della base di fronte a ingiustizie e sperequazioni: non vi è premio ma solo castigo per chi fa bene: le norme che stabiliscono questo e quello non sono rispettate e chi tace è punito: ciò non avviene nè nel settore privato nè in quello semipubblico. I Sindacati ottengono, noi no, perché? non possiamo ottenere che le pratiche di pensione privilegiata o di equo indennizzo procedano? A noi manca un organo centrale che, di fronte a queste questioni, che sono legali, ci possa veramente assistere. E così dobbiamo far capo agli Enti di patronato i quali al contrario di noi, godono di un contributo e sono legati, ciascuno, a una parte politica.

Patronati

Il Presidente chiede notizie sui reali poteri dei Patronati. Scrivono soltanto o ottengono di eliminare o ridurre gli spaventosi ritardi che il sistema, conseguente alla legge positiva, anzitutto, impone ad esempio alle definizioni di pensioni privilegiate o equi indennizzi? I patronati chiarisce il Socio Tranquillin hanno addentellati negli uffici pubblici e forze politiche alle spalle: saranno forze devianti ma sono efficaci.

Conferma l'assunto il Socio Montali: comunque ci vorrebbe, patronati a parte, una struttura idonea: noi non l'abbiamo e ci affidiamo alla capacità di nostri pur bravissimi colleghi. Il Presidente chiarisce che, con i nostri mezzi, non possiamo « costruire » un patronato avere impiegati e archivi: in passato abbiamo avuto dei contatti con uno di questi, l'I.N.P.A.S. Istituto Nazionale per l'Assistenza Sociale, che ci sembrò valida struttura e, se politicizzato, nella linea della Istituzione, ma non si proseguì sulla strada date le perplessità insorte in Consiglio Nazionale. Il Socio Montali, auspica la costruzione di una valida struttura dopo il finanziamento che pare, ormai, prossimo.

Il Socio Squarcione che svolge questa azione di ricerca, informazione e stimolo, presso l'Ufficio Pensioni, della Direzione Generale della P.S. chiarisce che, a parità di informazione avute, il Sodalizio svolge una azione più penetrante e senza compenso alcuno: è un orecchio molto più attento e competente che esamina le pratiche e può, e spesso accade, collaborare a raddrizzarle. Le possibilità di rendere più operante il nostro servizio chiarisce il Presidente su un intervento in tal senso del Socio Squarcione, al massimo una seconda persona potrà, e sarà fatto, essere addetta al servizio: già esso come è fatto, e ciò non ha precedenti è cosa buona ma può coprire una parte delle richieste, che, ora, purtroppo stanno aumentando, perché i ritardi aumentano e il personale militare dell'Ufficio Pensioni è, talvolta, impiegato in servizio esterno.

Il Socio Di Cicco, Presidente la Sezione di Grosseto esprime compiacimento per il servizio in esame: due casi ha avuto a Grosseto ed entrambi sono stati presto risolti.

Soci simpatizzanti

Al Socio su una successiva richiesta concernente la iscrizione a Socio simpatizzante, il Presidente chiarisce che le Guardie Zoofile hanno sì una qualifica di agenti di P.S. ma non sono un Corpo: estendendo l'iscrizione dei simpatizzanti si è parlato di appartenenti ad altri Corpi di Polizia: non possiamo estendere l'iscrizione anche a questi, purtroppo: per tutte le categorie escluse rimane solo l'iscrizione

come benemerito a pagamento. Analogo problema per gli ex appartenenti alla Polizia Civile di Trieste non transitati nella P.S. nel 1954, col ritorno dell'Amministrazione Italiana. Ma, per questi, essendo essi stato un Corpo il problema potrà essere risolto.

Su proposta del Socio Squarcione, che sulle tessere possa figurare la qualifica di Presidente di una Sezione il Presidente chiarisce che a ciò potrebbe avviarsi o con un intercalare nella tessera o, meglio, col rinnovo di questa all'atto della elezione e con una annotazione sulla nuova tessera. Il Socio Tranquillin si dichiara d'accordo. In tal senso, aggiunge il Presidente, saranno date istruzioni alle Sezioni. L'Assemblea approva.

Alle ore 12,35, esauriti gli argomenti e nessuno avendo ulteriormente richiesta la parola, il Presidente, ringraziato il Colonnello Franceschini che ha rappresentato l'Amministrazione all'Assemblea, e gli intervenuti, dichiara sciolta la seduta.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Il Segretario dell'Assemblea
Il Segretario Generale
Il Presidente dell'Assemblea

Pensionati Statali che lavorano: cumulo tra pensione e retribuzione

Un gruppo di soci di Torino desidera conoscere « con esattezza le detrazioni sulla pensione per il pensionato statale che continua a lavorare alle dipendenze di enti privati, dall'1-1-1979 ».

La risposta è semplice: Non gli vengono corrisposti gli incrementi dell'indennità integrativa speciale verificatisi dall'1-1-1979, e precisamente i tre aumenti: di lire 20.813 mensili per il periodo 1° gennaio 1979 - 30 giugno 1979, di lire 47.302 mensili per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1979, di lire 73.792 mensili dal 1° gennaio 1980.

L'argomento è stato già trattato il 23 marzo 1980 nel corso dell'Assemblea Generale straordinaria dell'ANGPS; il relatore Tancredi precisò che « il cumulo della pensione statale con la retribuzione percepita per un nuovo lavoro alle dipendenze di privati non presentava alcun problema per il titolare di pensione a carico del Ministero del Tesoro (dipendenti statali) fino al 1979, in quanto v'era sempre stata la possibilità, senza alcun limite, di cumulo ».

L'art. 17 della legge finanziaria per il 1979, 21 dicembre 1978, n. 843, supplemento ordinario alla G.U. n. 361 del 29 dicembre 1978, ha stabilito: « L'indennità integrativa speciale non è cumulabile con la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze terzi ».

Tale norma aspramente criticata per la palese violazione dei diritti acquisiti è stata soltanto di recente (decreto legge 30-12-1979, N. 663, convertito in legge 29-2-1980 N. 33) modificata, con una interpretazione più benevola per gli interessati, secondo la quale il divieto di cumulo con la retribuzione si applica limitatamente agli incrementi dell'indennità integrativa speciale accertati dal 1-1-1979 in poi; quindi congelamento di tale indennità nella misura mensile lorda di lire 135.191 ».

L'entrata in vigore di tali contrastanti norme a distanza di un anno ha creato ulteriore lavoro presso le Direzioni Provinciali del Tesoro che stanno esaminando la posizione di ogni singolo pensionato statale che abbia un regolare rapporto di lavoro dipendente per stabilire crediti e debiti. In proposito si trascrivono due comunicati della Direzione P/le del Tesoro di Roma:

« ...questa Direzione ha già da tempo segna-

lato al Centro Meccanografico le variazioni relative al beneficio di cui al decreto legge 30-12-1979 N. 663, convertito in legge 29-2-1980 N. 33. Infatti dalla rata di maggio p.v. saranno regolarizzate, in applicazione della suddetta legge, tutte le pensioni su cui l'indennità integrativa speciale era stata cessata ai sensi della legge 21-12-1978, N. 843 ». « Si comunica che, in applicazione dell'art. 15 del D.L. 30-12-1979 N. 663, convertito in legge 29-2-80 N. 33, nei confronti dei pensionati del settore pubblico, rilocupati alle dipendenze di privati anteriormente al 31-12-78, e che tale data avessero diritto all'indennità integrativa speciale, è stato disposto il ripristino della predetta indennità nella misura mensile lorda di lire 135 mila 191 con decorrenza dall'1-1-79. A tal fine è stato provveduto con procedura automatizzata a regolarizzare i pagamenti sulle pensioni interessate dalla rata del mese di maggio con liquidazione, mediante assegno separato, degli arretrati eventualmente maturati dall'1-1-79 al 30-4-80. Nel contempo è stato effettuato il recupero delle quote residue dei debiti accertati sulle partite stesse, ai sensi dell'art. 17 della legge 21-12-78 n. 843 ».

Il provvedimento amministrativo, ovviamente di credito e debito, riguarderà solo i pensionati che ogni anno abbiano regolarmente denunciato alle Direzioni provinciali del Tesoro di essere percettori di un reddito di lavoro dipendente (tramite l'apposito talloncino annesso all'assegno di pensione di dicembre). Ed infine una amara constatazione: la legge non prevede alcun abbattimento della contingenza per i pensionati dello Stato che svolgono una libera professione (medici, avvocati etc.) o un lavoro autonomo artigianale o commerciale, con la giustificazione giuridica, ma non morale, che percepiscono soltanto la sola contingenza della pensione.

A. T.

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 210.690.794.547

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il

Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale e all'esportazione, fondiario, turistico e alberghiero e per il finanziamento di opere pubbliche.

In Italia - Sedi e Succursali:

Agrigento	Enna	Palermo	Torino
Alcamo	Firenze	Perugia	Trapani
Ancona	Gala	Perdona	Trieste
Bologna	Genova	Ragusa	Venezia
Caltagirone	Lentini	Roma	Verona
Caltanissetta	Marsala	S. Agata Militello	Vicenza
Campobasso	Messina	Siracusa	Vittoria
Catania	Mestre	Termini Imerese	
	Milano		

258 Agenzie - Patrimonio 369.095.504.436



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenaghen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: A.I.C.I. Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd., Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd., Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Investment Finance Bank Ltd., Malta - Banco Financiero Sudamericano Y Banco de Paysandu «Bafisud», Montevideo.

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Fondata nel 1871
Sede sociale e centrale in Novara

Al 31 dicembre 1979:

Capitale L. 12.456.167.000
Riserve e Fondi L. 240.330.421.634
Raccolta oltre 7.500 miliardi.

357 Sportelli e 92 Esattorie

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi e Zurigo.

Uffici di Mandato a Mosca. Recapito a Madrid.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI
DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Beretta Serie 950: precise, sicure, semplici compatte.



1680-1980 Beretta

ANCORA SUL BATTAGLIONE MOTOCICLISTI MONTENEGRO

Facciamo seguito allo scritto del socio Salvatore Pizzuto, via Roma 22-11, 18038 San Remo nel numero 7-8 del 1979 su un raduno di ex appartenenti al Battaglione Motociclisti di P.S. per pubblicare stralcio di una lettera del socio Fruganti Carmelo (Presidente sez. ANGPS Arezzo) diretta al collega Gino Mason, via Cà Silvestri 6, Padova:

... per organizzare ed effettuare successivamente un pellegrinaggio, assieme anche a qualche familiare, sui vari luoghi del Montenegro, onde percorrere a ritroso le impraticabili strade di ricordi tra i più sofferiti, allo scopo di posare un fiore su quelle rocce, dove molti nostri ex commilitoni, coinvolti nei sanguinosi conflitti a fuoco, combatterono eroicamente sino all'estremo delle loro forze e della loro vita, senza avere avuto, nemmeno, degna sepoltura.

Per una prestigiosa organizzazione ed interessamento diretto al fine di realizzare l'auspicato raduno Naz.le, lo scrivente suggerirebbe la opportunità di far proporre quali Dirigenti responsabili per il raduno stesso, alcuni ex Ufficiali di P.S. che parteciparono nei vari conflitti a fuoco nei territori del Montenegro, possibilmente, gli Uff.li Ten. Dr. Armonite BARBARIA; il Ten. Dr. Ernesto DANTE; il Cap. Dr. Ottavio REGGIO DACCI; il Ten. Dr. Francesco BASILE; il Cap. Dr. Valentino FUMANTI; oppure in assenza dei predetti, i superstiti ex Guardie MAESTRIPIERI Guido e Carmelo LEONARDI, entrambi in atto Col. di P.S. in S.P.E. rintracciabili presso il Ministero dell'Interno.

Per il rintraccio di tutti i superstiti del Battaglione stesso, basterebbe delegare alcuni dei superstiti stessi residenti a Roma e interessati allo scopo, fra cui NAPOLEONE Ercole S. Ten. in R. già in servizio presso il Ministero dell'Interno, coadiuvato dai M.II di P.S. in c. SAVO Luigi, NICCOLAI Niccolino e INGARAO Luigi, tutti residenti a Roma.

Fiducioso ed in attesa di notizie a riguardo, porge intanto i migliori distinti saluti.

F.to Fruganti Carmelo

Anche il signor Mason ci ha scritto; pubblichiamo stralcio della missiva e lo ringraziamo della fotografia, che pubblichiamo, di uno dei luoghi ove furono sepolte le salme dei nostri caduti in Jugoslavia:

... l'idea di un raduno degli uomini di quel reparto lanciata qualche anno fa è stata accantonata per mancanza di adesioni. Ritengo meraviglioso potersi incontrare per rievocare le gesta di quel reparto e i nostri sacrifici e, per potere organizzare più che una gita, un pellegrinaggio portando seco familiari, sui luoghi che ci sono cari, per posare un fiore su quelle strade, su quelle rocce dove gloriosamente caddero da veri eroi i nostri commilitoni.

Questo desiderio ritengo che debba essere appagato e, se il Ministero degli Interni vorrà onorare la memoria di quegli uomini che, con il loro olocausto hanno dato lustro al Corpo delle Guardie di P.S., ci dovrà venire incontro concedendoci almeno il mezzo di trasporto. Solo così si potrà realizzare il pellegrinaggio. Per quanto riguarda il raduno in se per se, si può fare in una città qualsiasi appoggiandoci per l'organizzazione ai reparti esistenti in loco basta che,

la Presidenza Nazionale prenda i dovuti contatti col Ministero, una volta concesso il benestare, interessare tra l'altro anche la libera stampa per il rintraccio di tutti i superstiti.

In fin dei conti non chiediamo nulla che non possa essere concesso a ricompensa dei sacrifici a suo tempo affrontati e, in relazione al prestigio e alle benemeritenze acquisite dal Corpo delle Guardie di P.S.

A distanza di anni, ripercorrere le strade, visitare i luoghi che ci hanno dato ospitalità, deporre un fiore sulle rocce, sui campi di battaglia, dove i nostri commilitoni hanno offerto il meglio di se stessi, la loro giovane esistenza, per i superstiti dovrebbe essere il sogno più ambito. Anche se malfermi in salute, non siamo poi tanto vecchi e logori da non potere affrontare i disagi di un simile viaggio.

La mia adesione c'è stata fin dalla prima iniziativa pertanto, sono sempre a disposizione per quanto altro possa essere necessario.

Se il Ministero dell'Interno, con la sua magnanimità concedesse il mezzo di trasporto, la spesa per il viaggio verrebbe affrontata in particolare dai pensionati, con più serenità.

Con l'entusiasmo dei vent'anni, col coraggio del vecchio commilitone e con la speranza, attendo ansioso lo sviluppo e la realizzazione di questa magnifica iniziativa per poter ancora una volta trovarci assieme e, percorrere a ritroso la via dei ricordi tra i più sofferiti.

F.to Gino Mason

N.B. - Allega una foto ricordo delle fosse dove vennero deposte precariamente le salme di molti nostri valorosi commilitoni, fra cui, quella del S. Ten. SMIRAGLIA; della G. Sc. BIANCONI; G. ALLORO; G. NARDI; G. PAOLEMILIO; G. PIANEGIANI; G. PRINCIPE; G. ZACCHIROLI; G. ZILLI e altri.



Rijeka - Montenegro - Luglio 1941

Anche noi vorremmo che l'iniziativa potesse realizzarsi. Purtroppo, però, al riguardo non possiamo che confermare quanto scritto in precedenza sulla modestia numerica delle adesioni, meglio delle presenze di reduci, quale risultato da accertamenti, effettuati nel 1973 dagli Ispettorati di Zona. I reduci così accertati, allora, furono 38.

Ricordo di Piero Bargellini "Il Sindaco dell'alluvione"

di Mario Adinolfi

Nel tardo pomeriggio del 28 febbraio scorso il cuore di Piero Bargellini, il « Sindaco dell'alluvione », ha cessato di battere: alla soglia dell'83° anno di età, fino alla sera precedente aveva lavorato, con la passione di sempre, alla stesura definitiva dell'ultimo capitolo di un'opera sui medici.

Fiorentino di nascita e di razza, scrittore arguto e studioso appassionato dell'arte e della storia della sua terra, a lui toccò la sorte di essere sindaco di Firenze proprio quando il diluvio del 4 novembre 1966 si abbatté sulla città: egli, infatti era stato eletto sindaco solo nel luglio 1966 e lasciò la carica nel novembre 1967, appena il tempo, dunque, di vedere l'Arno « ghermire e rapinare » (sono sue parole) la città, e specialmente quel vecchio quartiere di Santa Croce dove egli abitava in un antico palazzo di via delle Pinzochere, e di assistere, da protagonista, al suo risorgere dal fango e dalla distruzione a nuova operosa vita.

Per i fiorentini avere avuto per sindaco, in tanta sciagura, Piero Bargellini fu certamente un dono divino. Egli, infatti, fu l'animatore instancabile della prima immediata opera di soccorso e di assistenza e, successivamente, dell'azione di recupero e di ricostruzione. Senza di lui, forse, la gara di solidarietà sorta spontaneamente nel mondo intero non avrebbe avuto la spinta della passione che l'animo e gli « angeli del fango » (quei giovani di ogni razza, religione e lingua, discesi in Firenze non si sa come e da dove, e che, dopo aver salvato dal fango della Biblioteca Nazionale migliaia e migliaia di volumi passarono a ripulire le strade, le piazze e le cantine, paghi soltanto, a sera, di una chitarra e di una coperta) non sarebbero assurdi a simbolo di una commovente solidarietà umana.

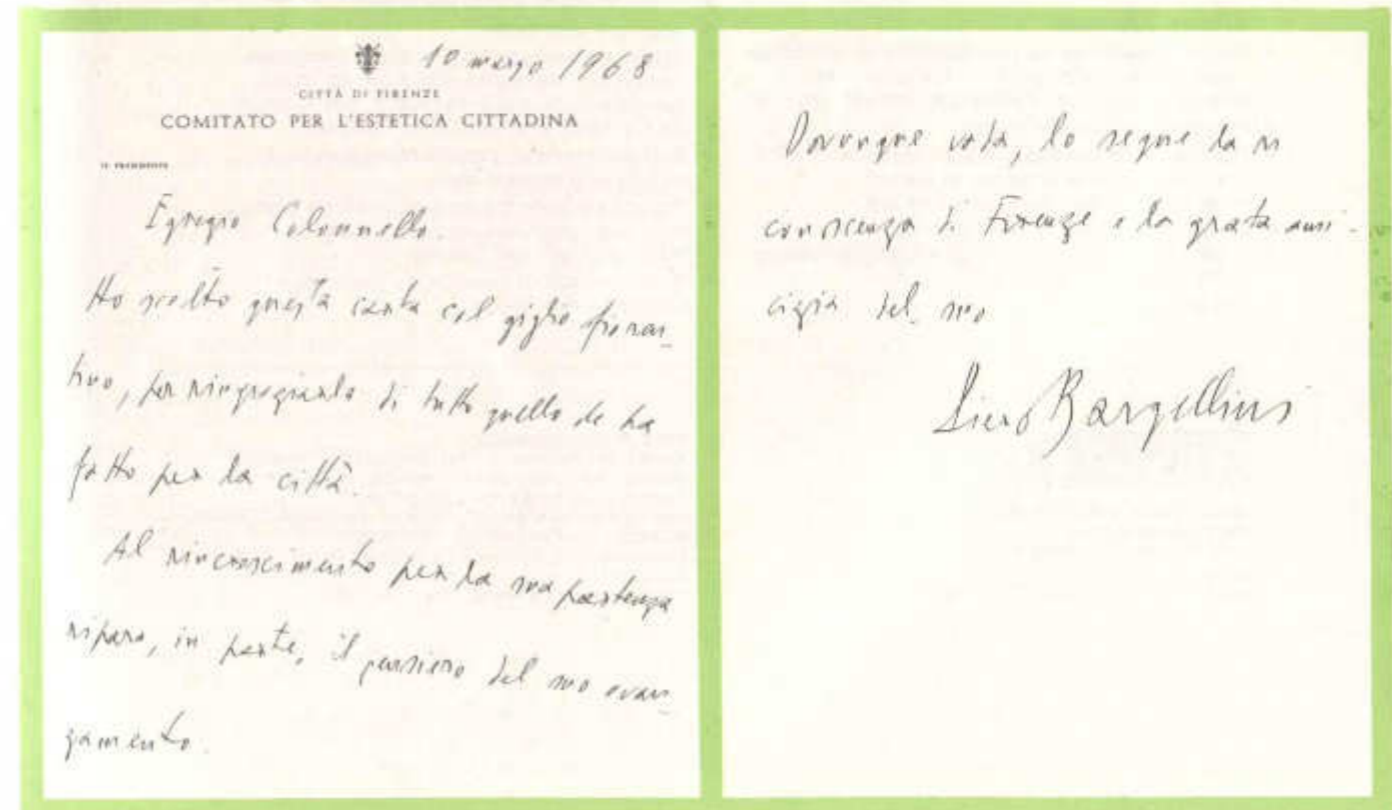
Ma a merito di Piero Bargellini va anche l'aver saputo dosare la commozione per la sorte toccata a Firenze e alle opere d'arte custodite nella città, ma certamente patrimonio del mondo intero, violentate dalla furia dell'Arno: quando constatò che gli aiuti

per le opere d'arte e, soprattutto, per quel Cristo del Cimabue, divenuto la « vittima più illustre e rimpianta dell'alluvione fiorentina », come egli stesso scrisse, superavano gli aiuti per i fiorentini, esclamò « ora basta col Cristo di Cimabue; pensiamo ai poveri cristi », riferendosi agli artigiani, ai piccoli mercanti, al « popolo minuto », ai quali l'Arno aveva « rapinato » tutto o quasi.

Pieno e completo fu l'apprezzamento di Piero Bargellini per l'opera di soccorso prestata dai reparti dell'Esercito, della Marina, delle Forze dell'Ordine, la cui azione, pur con caserme alluvionate o isolate e con mezzi inadeguati, concorse in maniera determinante, soprattutto per l'immediatezza dell'intervento, a limitare a poche unità le perdite in vite umane ed a ridurre i disagi per le popolazioni rimaste isolate dal dilagare delle acque. A suggello di questo apprezzamento, qualche mese dopo, riacquistata Firenze la sua normale fisionomia, Piero Bargellini partecipò ad un incontro con le forze della Pubblica Sicurezza, presenti il Prefetto ed altre autorità e rappresentanze delle Forze dell'Ordine, e tenne un'allocuzione sulle alluvioni dell'Arno nella storia della città di Firenze.

Ma anche in seguito, eletto senatore nel 1968 e, quindi, deputato nel 1972, Piero Bargellini non dimenticò le Forze dell'Ordine: basti ricordare che il suo intervento, sollecitato da una rappresentanza di pensionati della P.S. di Firenze, fu determinante nella approvazione della legge n. 572 del 15 novembre 1975 relativa ai miglioramenti del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai Corpi di Polizia.

Mi è particolarmente caro concludere queste brevi note in memoria di Piero Bargellini con la lettera che egli mi scrisse quando lasciai il comando del Raggruppamento Guardie di P.S. di Firenze, da me tenuto durante l'alluvione, in quanto il lusinghiero apprezzamento in essa contenuto, pur diretto a me, era certamente rivolto a tutti gli appartenenti alla P.S. presenti a Firenze in quella triste circostanza:



Isveimer

26° ESERCIZIO

L'Assemblea dei Partecipanti al Fondo di dotazione dell'ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 1979 che si compendia nelle seguenti cifre:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1979

ATTIVO

- Disponibilità	151.253.972.775
- Partecipanti per quote da versare	
aumento fondo di dotazione	1.656.000.000
- Mutui e crediti verso mutuatari	2.131.735.825.415
- Partecipazioni	4.935.140.026
- Investimenti in titoli	143.899.504.278
- Altre partite	232.847.625.064
L. 2.666.128.067.558	
- Impegni verso terzi	853.322.312.735
- Conti d'ordine	193.085.210.325
L. 3.712.535.590.618	

PASSIVO

- Fondi di dotazione, di riserva e a copertura rischi	400.720.992.155
- Prestiti obbligazionari	1.654.200.312.268
- Mezzi forniti dal Tesoro dello Stato, dalla Casmez, dal Mediocredito e dalla BEI	344.846.527.037
- Prestiti in valuta estera	84.812.500.000
- Fondi di accantonamento ed ammortamento	28.957.386.835
- Altre partite	140.670.778.292
- Utile netto	12.119.570.971
L. 2.666.128.067.558	
- Impegni verso terzi	853.322.312.735
- Conti d'ordine	193.085.210.325
L. 3.712.535.590.618	

L'Isveimer svolge la sua attività creditizia a medio termine, a tasso sia agevolato che ordinario, nell'Italia meridionale continentale, attraverso le seguenti operazioni:

A tasso agevolato

- Finanziamenti per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione ed all'ampliamento di stabilimenti industriali.
- Finanziamenti al commercio.
- Operazioni di credito a medio termine per l'esportazione di merci, di servizi e per l'esecuzione di lavori all'estero.
- Credito navale per la costruzione, la trasformazione di navi e gli acquisti all'estero di naviglio già in esercizio.
- Credito turistico-alberghiero.

A tasso ordinario

- Finanziamenti per costruzioni, rinnovi ed ampliamenti di stabilimenti industriali, nonché per le scorte.
- Sovvenzioni e sconti cambiari.
- Aperture di credito.
- Sconti ed anticipazioni in base a regolari deleghe su annualità dovute dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, da Consorzi e da altri Enti Pubblici.
- Sottoscrizione di prestiti obbligazionari all'atto dell'emissione.
- Riporti ed anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro.
- Altre operazioni previste da particolari disposizioni di legge.

Isveimer

Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
Ente di Credito di Diritto Pubblico

Sede:
Napoli - Via A. De Gasperi, 71 - Tel. 7853.111 s.p.

Uffici di rappresentanza:

Roma - Via Porpora, 1 - Tel. 8440341/2/3 - 8440229
Milano - Via Turati, 29 - Tel. 6571951/2
Pescara - Via Emilia, 14 - Tel. 377106/7
Bari - Via Michelangelo Signorile, 28 - Tel. 540600/1 - 540663
Potenza - Via Pretoria, 118 - Tel. 20991
Catanzaro - Via Tommaso De Filippis - Parco Millefiori
Tel. 53111/2
Campobasso - Via Roma, 25 a - Tel. 96241

I SOTTOTENENTI DELLA RISERVA SPERANO ANCORA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'art. 9 della legge 29 marzo 1956, n. 288;
VISTO l'art. 25 della legge 18 febbraio 1963, numero 86;

VISTO il verbale della seduta tenuta il giorno 19 giugno 1979 dalla commissione di avanzamento fino al grado di colonnello del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

CONSIDERATO che la predetta commissione ha dichiarato idonei alla nomina a sottotenente della riserva del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza n. 39 sottufficiali di pubblica sicurezza in congedo;

RITENUTO che nel ruolo dei sottotenenti della riserva i suddetti devono essere collocati, nell'ordine, secondo l'anzianità da ciascuno posseduta nel ruolo di provenienza;

SULLA proposta del Ministro dell'Interno;

DECRETA

I seguenti sottufficiali di pubblica sicurezza in congedo sono nominati sottotenenti della riserva nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza con anzianità 19 giugno 1979, andando a prendere posto nel relativo ruolo dopo il pari grado Malle Giorgio:

- 1) CAPASSO Giosuè
- 2) SICLARI Dante
- 3) NITTI Costantino
- 4) PULVIRENTI Salvatore
- 5) VALENTINI Attico
- 6) TRAMONTANO Nicolino
- 7) GANDI Riccardo
- 8) CAPOMASSI Giuseppe
- 9) SECCHI Salvatore
- 10) COPIC Miroslav

- 11) PERRI Cesarino
- 12) MAGRI Cosimo
- 13) DE SALVADOR Ernesto
- 14) TROMBINI Aldo
- 15) DI GREGORIO Francesco
- 16) BARBATI Biagio
- 17) MARTA Teresio
- 18) POLETTI Giuseppe
- 19) STRATI Santo
- 20) SANTORO Gino
- 21) INGARAO Luigi
- 22) FERRUA Pio
- 23) CAPASSO Domenico
- 24) FIASCHETTI Guglielmo
- 25) BERNINI Carlo
- 26) SALVI Mario
- 27) RIZZO Raffaele
- 28) SABA Oscar
- 29) PERAZZA Mario
- 30) CATAACCHIO Francesco
- 31) SACCONI Martino
- 32) GULLO Filippo
- 33) GIORDANI Aurelio
- 34) FALZANO Romolo
- 35) DE MEO Emilio
- 36) CASTROGIOVANNI Onofrio
- 37) CAMPANILE Gennaro
- 38) CALABRO Virgilio.

Il Ministro dell'Interno, proponente, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Lettere dei sottotenenti Bertuccelli Umberto e Spadoni Oreste.

Sono il sottotenente di P.S. nella Riserva Bertuccelli Umberto e sono iscritto all'UNUCI sin dal primo momento della cessazione dal servizio permanente.

Ho letto con molto interesse l'articolo a pagina 17 della Rivista n. 2 del febbraio 1980 sulla posizione dell'ausiliaria degli Ufficiali delle Tre Forze Armate.

Se per gli Ufficiali dell'Ausiliaria qualcosa non funziona, per quelli di altri ruoli le cose vanno assai peggio.

L'esistenza di norme contrapposte sul pieno possesso o sulla assoluta mancanza della idoneità fisica quale requisito indispensabile per l'avanzamento degli Ufficiali dell'Ausiliaria e del Ruolo d'Onore, costituisce uno degli aspetti più sconcertanti.

La preclusione da ogni e qualsiasi forma di promozione per i sottotenenti della Riserva la cui posizione di stato di «fuori servizio» è uguale a quella del ruolo d'Onore e dell'Ausiliaria, quali che siano le ragioni, rappresenta una vera e propria violazione al diritto sulla progressione di carriera.

Le richieste sul possesso di requisiti diversi che regolano la materia dell'avanzamento ed i cui risultati sortono effetti diametralmente opposti, determinano, ancorché sul piano giuridico, un palese stato d'incompatibilità anche su quello morale e umano.

I sottotenenti Riserva della Polizia, che anche all'età di 80 o 90 anni conservano sempre il grado iniziale, chiedono da tempo, ma senza successo, di far

luogo alla rettifica della normativa che, in armonia con l'età, gli consenta di accedere almeno sino al grado di Capitano.

Grato alla Redazione di codesta Rivista se, in vista del riassetto della Polizia, vorrà consentire, a chi di dovere, di leggere la richiesta dei Sottotenenti della Riserva che interpreto e rappresento. Grazie.

Pubblichiamo anche stralcio di una lettera del signor Spadoni Oreste S. Ten. (r)

...Dall'esame del ricorso in data 5-2 c.a., lo scrivente non si è mai sognato di richiedere per se, come descrive la FAP con la nota inviata alla Prefettura di Roma, di essere promosso Capitano o Maggiore, ma ha inteso sollecitare per centinaia di suoi colleghi e quindi anche per lui, un atto di giustizia che ponga fine alla ingiustificata discriminazione che li umilia e li mortifica; atto di giustizia tanto più doveroso in quanto sanando una grave situazione morale non fa carico allo Stato di oneri finanziari.

Perché si abbiano gli elementi di giudizio all'uopo necessari dichiara quanto segue:

1) Conferma che nell'Arma e nel Corpo della Finanza la carriera dei Marescialli Maggiori in congedo, che si trovino nelle condizioni volute dalla legge, ha termine nel grado di Capitano e per qualcuno a Maggiore;

2) L'affermazione che abbia richiesto una promozione è priva di fondamento e quindi fatta in ma-

lafede e vuol essere, ed è, un atto di schermo coperto da malcelata ironia che prova il malanimo che si ha verso la categoria alla quale si onora di appartenere;

3) Per quanto riguarda l'asserzione che la pratica « è da tempo al vaglio dei competenti uffici e che si auspica una favorevole decisione in tempi relativamente brevi » non si può fare a meno di rilevare il maldestro tentativo di narcotizzare la cosa con una storiella che forse, ripeto forse, sarebbe potuto passare la notte di Natale seduti attorno ad un focolare. Se così non fosse, lo avremmo saputo e lo scrivente non avrebbe avuto motivo di ricorrere, ingenuamente, all'on.le Ministro.

F.to Spadoni

Il problema delle legittime aspirazioni alla promozione della categoria è presente anche al Comando Generale dell'Arma e della Guardia di Finanza, anche se allo stato attuale i subalterni nominati dai marescialli in congedo non possono essere valutati in quanto non possiedono il requisito di comando nel grado né è prevista la loro ammissione a corsi di aggiornamento e ad esperimenti pratici.

Poiché non vi è dubbio che la nomina dei marescialli maggiori a sottotenenti della riserva dopo il loro collocamento a riposo per raggiunti limiti di età (60 anni), ha carattere quasi esclusivamente onorifico, non essendo pensabile il loro richiamo in servizio per motivi di età, appare per lo meno superfluo nel decreto di nomina il collocamento in ruolo secondo l'anzianità, dal momento che tale anzianità non serve ad alcuna progressione di carriera.

La progressione di carriera a titolo esclusivamente onorifico, dopo le informazioni di rito sulla condotta in congedo dell'ufficiale, risolverebbe le legittime aspirazioni dei nostri brillanti marescialli maggiori nominati sottotenenti e non costerebbe una lira all'erario.

Ma è strano: le leggi senza oneri finanziari non vengono approvate; mentre hanno via libera quella senza copertura finanziaria in barba all'art. 81 della Costituzione.

A. T.



QUESTURA DI RAGUSA

Nell'apposita Sala delle riunioni della Questura, ha avuto luogo, presenti tutti i funzionari e ufficiali della Questura e numerosi sottufficiali e guardie, l'inaugurazione di un nuovo ciclo di conferenze su materie professionali.

Su un tema relativo alla posizione giuridica degli stranieri in Italia trattato dal Commisario Capo dott. Giovanni Scifo si è aperto un dibattito che ha avuto spunti interessanti.

Alle conferenze, che si svolgono secondo un calendario pre ordinato, sono ammessi gli appartenenti a tutte le Forze dell'Ordine.

ROBERTO GOLDANIGA

Il magg. Generale Roberto Goldaniga, nato a Cremona il 21-1-1915, è deceduto a Parma il 24-1-1980. Laureato in Giurisprudenza fu ufficiale di complemento di fanteria dal 1938 al 1941. Transitò per concorso nel Corpo P.A.I. nello stesso anno e di qui, nel 1945, nel Corpo delle Guardie di P.S..

Comandante i Gruppi Guardie di P.S. di Cremona, Como, Parma, Varese e della Scuola Allievi Guardie di P.S. di Alessandria; l'ultimo incarico fu quello di Ispettore della II Zona a Genova.

Ha partecipato alla lotta contro i tedeschi con il battaglione P.A.I. « Bottego », mobilitato, nel fatto d'arme di Monterotondo (Roma), dopo l'8 settembre 1943.

Fu collocato in ausiliaria il 6 ottobre 1974. Lascia profondo rimpianto per le doti di preparazione, umanità ed equilibrio.

AVANZAMENTO DI SOTTUFFICIALI IN CONGEDO DELL'ESERCITO, MARINA E AERONAUTICA

E' all'esame del Senato il disegno di legge n. 263 di iniziativa governativa che prevede la possibilità di avanzamento dei sottufficiali in congedo dell'esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il Ministero, da noi interessato ci ha comunicato che « si è provveduto a promuovere gli interventi del caso per l'eventuale accoglimento della auspicata estensione al personale del Corpo dell'iniziativa ».

FIAMME D'ORO: Potenziamento

Il Consiglio Nazionale, nella sua riunione del 15 aprile, ha votato, all'unanimità, il lancio di una sottoscrizione per il potenziamento del periodico del Sodalizio.

Fiamme d'Oro non è in una situazione deficitaria, tanto che, per quest'anno, contrariamente a quanto avviene in tutti i servizi della vita nazionale, ha mantenuto il costo dell'abbonamento a 2000 lire, l'equivalente di poco più di sei quotidiani: esso, inoltre, concorrerà all'acquisto di una macchina stampatrice per indirizzi per accelerare e rendere meno gravose le operazioni di spedizione, agli abbonati: un contributo, a tal fine, è stato già concesso dal Consiglio Nazionale. Ma questo è solo un aspetto dei problemi di un periodico che è tutto nostro, non ha, come tanti fogli di categoria, finanziamenti politici, è fatto da noi, da voi e si alimenta con gli abbonamenti e un poco di pubblicità che, peraltro, per tanto e intuibili ragioni, anche di estetica, non può superare certi limiti. Sul periodico, come si sa grava il compito di solennizzare, con un numero speciale, in autunno, il decennale del Sodalizio. Sarà un numero più ampio, per il quale ci attendiamo una massiccia collaborazione dei Soci.

Qualcosa, non molto è già pervenuto. Sarà, inoltre, un numero senza pubblicità.

Per questa spinta in avanti il Consiglio Nazionale rivolge quindi un appello ai Soci perché, attraverso le Sezioni, come sempre, come possono, anche con poco, ci diano il segno della loro concreta solidarietà. E siamo sicuri che ciò avverrà nello spirito che ci unisce e confortati dal fatto che un certo numero non certo rilevante di abbonati, già versano, con l'abbonamento piccole somme a sostegno del periodico.

QUEL FENOMENO CHIAMATO A112



Un fenomeno di affidabilità, di raffinatezza, di brillantezza, di parsimonia. Un fenomeno in quattro splendide versioni, perché tu possa scegliere la "tua" A112.

Dalla giovanile Junior col ro-

busto tettuccio apribile, all'elegante Elegant, che si è imposta in tutta Europa. Dalla prestigiosa Elite, una mille eccezionale con quinta marcia di serie e accensione elettronica, alla irresistibile Abarth,

per chi non vuole essere seconda a nessuno. Tutte personali, tutte esclusive, ma sempre con lo stile e la classe di chi ha scelto di viaggiare in A112.



PENSIAMO AL DOPORIFORMA

La smilitarizzazione e la sindacalizzazione del Corpo delle Guardie di P.S. è ormai cosa fatta. Le Commissioni parlamentari hanno già deciso in tal senso e non rimane ora che il solo avallo del Parlamento che senza alcun dubbio sarà positivo.

Con quest'ultimo atto gli organi politici che gestiscono il potere decreteranno la fine e la polverizzazione di un glorioso Corpo di Polizia che, con tutti i suoi molteplici pregi e pochi difetti è stato capace di affrontare a prezzo di duri sacrifici, tutti gli avvenimenti e capovolgimenti storico-politici succedutisi dalla caduta del fascismo e fino ai nostri tempi.

Ora il Corpo, con la nuova legge di riforma, è destinato a trasformarsi ed acquistare una nuova fisionomia. Non resta altro a noi che abbiamo militato nelle gloriose file che pronunziare e, con vera tristezza, la parola addio ad una Amministrazione che scompare.

Addio ripetiamo ai sigg. ufficiali ed a tutti i sottufficiali e truppa che, nel passato e nel presente, hanno contribuito a mantenere alto il prestigio dell'Amministrazione della P.S. con diuturna opera silenziosa e fattiva diretta sempre ed ovunque a tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Dire che cosa si poteva e si doveva fare per evitare un così triste destino al Corpo non entra nella nostra competenza. I tempi mutano e con essi mutano anche le opinioni degli uomini, ma lasciatemi almeno dire che in questo tragico periodo in cui quotidianamente e con allegria si gioca con il mitra e con i pacchi di dinamite, mi sembra davvero un paradosso effettuare in questa contingenza la riforma di una così tanta delicata Amministrazione che avrebbe invece preteso, in tempi opportuni, una più attenta cura per ottenere una maggiore efficienza.

Riforma sì, ma solo nell'ambito della struttura interna del Corpo e non mai certo la demolizione di una Amministrazione così gloriosa.

Le riforme si sa come vanno oggi, si fanno e non si conoscono le conseguenze che portano quando questa è inefficiente. Del resto anche questa riforma sarà come le altre che alla fine scontenterà tutti e con il conseguente insorgere di nuovi e vecchi malumori sia da parte di quelli in attività di servizio ed in maggior modo da parte di quelli fuori servizio dalla cui riforma sono del tutto ignorati. D'altronde, mai i mali della società provengono dal popolo, ma dal governo.

Si parla e si scrive così perchè in cuor nostro e nel nostro animo esacerbato dai nefasti avvenimenti ancor vive l'attaccamento alla nobile famiglia del Corpo ed ancor vivo è il ricordo dei gloriosi caduti che, nell'immolare la propria vita, caddero con la fede nel cuore di difendere e di aver servito una giusta causa. Oh, che sublime sacrificio! Noi dobbiamo considerare che non è una vana parola che forma una repubblica, ma l'animo del cittadino. L'anima della Repubblica è la virtù, vale a dire l'amore della Patria, il sacrificio di fondere tutti gli interessi privati all'interesse generale. Ricordiamoci, che i nemici dello Stato e quindi della Repubblica non sono altro che uomini ambiziosi e corrotti.

Colliamoci allora nella speranza che i tempi migliori e che il popolo ritrovi finalmente tranquillità e pace, ma soprattutto la sua unità. Auguriamoci infine che si ritorni alla normalità: che la lira recuperi il suo potere d'acquisto, che i treni arrivino in perfetto orario e tutte le vertenze sindacali in corso

si esauriscano presto e positivamente in modo che i nostri amati sindacati restino disoccupati.

In queste condizioni e con questo augurio dico, ben venga una nuova polizia nella nostra Repubblica.

Pasquale Lo Jacono
S.T. p.s. nella Riserva

Egregio Direttore,

ci rivolgiamo direttamente a lei affinché possa pubblicare, compatibilmente con le esigenze dell'informazione pubblica, quanto segue.

Ci facciamo portavoce ed interpreti di tutti gli Appuntati e Sottufficiali di P.S. congedati dal Raggruppamento Guardie di P.S. di Napoli il 31-12-1977 con decorrenza 1-1-1978, in virtù del 6° contingente dell'art. 3 legge 24 maggio 1970 n. 336.

In base all'esclusione dal D.L. 29-5-1979 n. 163, tuttora giacente in Parlamento ed in attesa di essere discusso, si è venuto a creare un assurdo paradosso che di due pensionati uguali per categoria, grado ed anzianità di servizio, congedati l'uno con decorrenza 1-1-1978, l'altro, con decorrenza 2-1-1978, in virtù di un D.L. iniquo, il primo viene a percepire circa 70.000 lire mensili in meno rispetto al secondo, determinando così una grande sperequazione economica e di classe nella categoria. Facciamo rispettosamente notare la differenza di ore nell'ambito dello stesso mese e dello stesso anno.

Ci rivolgiamo a lei, nella speranza che dalla pubblicazione di quanto da noi riferito, si possa giungere ad una sensibilizzazione, oltre che «degli addetti ai lavori (i pensionati discriminati)», anche, degli organi competenti che fino a questo momento si sono dimostrati sprezzanti di un lungo, onesto e sacrificato lavoro di 42 anni, svolto sia di giorno che di notte e, refrattari a riesaminare l'iniqua questione.

Nella più sincera certezza che esaudirà la nostra richiesta, la salutiamo distintamente.

Gruppo di Appuntati e Sottufficiali di P.S.
congedati con decorrenza 1-1-1978

NAPOLI

Alla cortese attenzione dell'Ill.mo Sig. Presidente

Mi riferisco alla lettera del sig. Michele Orbene di Varese, pubblicata da « Fiamme d'Oro » sul numero 1-2 di gennaio-febbraio 1980.

Mentre sento il dovere di inviare al sig. Orbene i migliori auguri perchè la sua longevità possa prolungarsi in modo tale da permettere che la meritata medaglia d'oro di lungo comando gli venga data in vita e non alla « memoria » come egli stesso afferma, vorrei comunicare la mia « odissea » per una pratica più o meno simile, iniziata nel 1970 e non ancora portata a termine, oggi 14 aprile 1980.

Il 9-5-1970, il Ministro dell'Interno dell'epoca, mi fece pervenire il diploma di Croce d'oro (concessione n. 500) per anzianità di servizio, riservandosi di far seguire il nastrino e la relativa insegna.

Il 28-8-1971, su mia richiesta, il Ministero mi comunicò che le insegne erano ancora in fase di preparazione presso la Zecca e che mi sarebbe stata inviata appena possibile.

Il 25-11-1972, su mia nuova richiesta, il Ministero mi comunicò che la Zecca aveva inviato solo 250 insegne e che erano state distribuite agli ufficiali aventi titolo, secondo l'ordine di concessione del relativo diploma e, di conseguenza, poichè la mia concessione

era contraddistinta con il numero 500, l'insegna mi sarebbe stata inviata con la prossima fornitura.

Il sig. Ministro dell'Interno dell'epoca, al quale mi ero rivolto in data 1-4-1975, mi comunicò che le insegne non erano ancora pronte e che appena sarebbe stata realizzata tale disponibilità, si sarebbe provveduto all'assegnazione, seguendo rigorosamente l'ordine cronologico dei relativi diplomi.

Ad una mia nuova richiesta del 3-2-1979, il Ministero mi fece conoscere tramite il Comando Gruppo P.S. di Salerno, che non vi era ancora disponibilità di croci d'oro ma che appena ne sarebbe venuto in possesso, avrebbe provveduto all'invio.

Sono passati nove anni e tutto ciò, a me sembra, abbia sapore di « presa in giro ».

Non è il caso ch'io faccia altri commenti; i commenti si fanno da se.

Una sola cosa è certa: se avessi la possibilità di ricominciare la mia carriera, per tutte le « angherie » subite dal Ministero dell'Interno — post pensionamento — dopo, peraltro circa 40 anni di lodevole e zelante servizio prestato, ci penserei sopra mille volte.

La ossequio

Vincenzo Baldassarini

Mi sia permesso di far rilevare l'inutilità, o meglio, l'inopportunità di pubblicare le comunicazioni di conferimento di ordine cavalleresco, che con assiduità e... pedanteria vengono imposte ai lettori. Si trova addirittura lo spazio per riprodurre le comunicazioni ufficiose che solitamente pervengono agli interessati dai Segretari... dei Sottosegretari... completandole persino del numero di protocollo. E' altresì superfluo ripetere che tale onoreficenza è stata conferita dal Presidente della Repubblica come se potessero sorgere dubbi in proposito. Ritengo che tutte quelle notizie non possano piacere neppure agli insigniti.

E' priva pure di qualsiasi mordente la rubrica che tratta delle offerte precedute da: Sig... grado... casato e nome e la ripetizione « Sezione ANGPS » di... somma di L.... (ripetuta in lettere). Con la precisazione estenuante che l'offerta è in favore di « Fiamme d'Oro ». Non basterebbe il nome, la Sezione (senza ripetere ANGPS) e la somma? Molte volte, poi, si tratta di offerte dei gradi elevati e mai di una certa consistenza! Se non vado errato sono superiori quelle dei bassi gradi che fimostrano più attaccamento all'Associazione.

E' un vero peccato, il trasformare un periodico da fonte di notizie utili che rivestono interesse generale... in una palestra di futilità.

L'incremento dei soci e MAGGIORMENTE del numero degli abbonati di questa Sezione — con gli attuali sono ben 111 (centoundici) tra vecchio e nuovi — non potrà certo far dubitare della mia critica che vuole rimanere costruttiva, schietta e sincera.

IL PRESIDENTE

R. Gavazzi Sez. Lucca

Sulle osservazioni critiche, che volentieri accettiamo, gradiremmo conoscere, anzi sentire, molte altre campane. Grazie.

La Redazione

11 Maggio
Festa della Mamma

LA MADRE

*E il cuore quando d'un ultimo battito
Avrà fatto cadere il muro d'ombra,
Per condurmi, Madre, sino al Signore,
Come una volta mi darai la mano.*

*In ginocchio, decisa,
Sarai una statua davanti all'Eterno,
Come già ti vedeva
Quando eri ancora in vita.*

*Alzerai tremante le vecchie braccia,
Come quando spirasti
Dicendo: Mio Dio, eccomi,
E solo quando m'avrà perdonato,*

*Ti verrà desiderio di guardarmi,
Ricorderai d'avermi atteso tanto,
E avrai negli occhi un rapido sospiro.*

G. Ungaretti, Vita d'un uomo, Mondadori

Scritta nel 1930 per la morte della madre, è tutta concentrata sull'amore materno: la donna sarà guida al figlio nell'aldilà e unicamente pensosa del suo bene, solo quando lo saprà perdonato da Dio lo guarderà sospirando. La lunga attesa ha finalmente avuto termine e la madre può sorridere: non per sé lo ha atteso tanto e con tanta ansia, ma per la sua salvezza, quando il cuore, con il suo ultimo battito, avrà fatto cadere il muro d'ombra, che in vita ci divide da Dio e dall'eternità. La figura della madre in ginocchio di fronte a Dio, ha la severa e tragica rigidità di una statua; nell'immobilità ascetica tutto il dramma dell'amore materno; la madre prega per il figlio, a cui non osa rivolgere lo sguardo; solo quando ella sarà certa che anche su di lui è sceso il perdono divino, lo guarderà con l'amore di sempre.

Commento a cura di A. Tancredi

Un collocamento a riposo

Il Coadiutore Sup. Cav. Rag. RICCOBENE Gandolfo, per raggiunti limiti di età, il 1° aprile 1980, ha lasciato il servizio attivo, che da vari lustri ha reso presso l'Ufficio Pensioni del Servizio F.A.P..

La specifica competenza, la solerzia e lo zelo che hanno distinto il suo operato renderanno difficoltoso rimpiazzarlo.

Significativa di stima è stata la riunione che ha avuto luogo in una sala di Via Farini con l'intervento del Direttore del Servizio F.A.P. Dott. Musio Giorgio, del Direttore dell'Ufficio Pensioni Dott. Iammarino Carmelo, dei funzionari, degli impiegati e personale militare al completo di quell'ufficio.

Alle ore 11 del 7 maggio, muovendo dalla chiesa « San Marcellino », sita in via Labicana angolo viale Manzoni, hanno avuto luogo i funerali del Socio e Consigliere dell'ANGPS - Sezione di Roma.

Cav. Giulio Gargano, deceduto il 5 corrente presso la clinica « Santa Famiglia ».

Socio della fondazione del Sodalizio si è sempre adoperato con vero spirito di sacrificio ad incrementare le finalità e l'opera che dette origine alla istituzione dell'Associazione.

Trattandosi di elemento che si è sempre prodigato al massimo per la sezione, i Soci hanno partecipato numerosi alla cerimonia funebre, per porgere l'estremo saluto al caro estinto.

Fiamme d'Oro si unisce al dolore della Sezione di Roma e rinnova ai familiari dell'amico Gargano i sentimenti dal suo profondo rimpianto.

La signorina Rizzo Silvana figlia del socio Rizzo Carmelo, appuntato di P.S. in pensione, si è brillantemente laureata in architettura.

Alla neo dottoressa ed ai suoi genitori i più fervidi auguri di « Fiamme d'Oro ».

Il Socio Ordinario, app. Mercuri Ubaldo, è stato nominato Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Rallegramenti vivissimi.

« 00223 - Gradito parteciparLe che il Sig. Presidente Repubblica con Decreto 27 dicembre 1979 ha conferito (.) al Mar.llo di 1° cl. sc. di p.s. Mittino Primo, e al Mar.llo di 2° cl. di p.s. De Martino Genaro, la onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I.

Esprime mio vivo compiacimento per distinzione onorifica conferitaLe.

Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri Franco Mazzola ».

NOMINA A ISPETTORE NAZIONALE ANGPS

La Presidenza dell'ANGPS è lieta di comunicare che il Consiglio Nazionale nella seduta del 15 aprile u.s. ha nominato il Magg. Generale (c) Dr. Mario ADINOLFI, già Ispettore per la Toscana, Ispettore Nazionale dell'ANGPS a mente dell'art. 23 dello Statuto.

Cavaliere
M.llo Remo ICARDI
presso QUESTURA di
TORINO

Mi è gradito comunicarLe che il Signor Presidente della Repubblica, con decreto in data 2-6-1979, Le ha conferito l'onorificenza di CAVALIERE dell'Ordine « al Merito della Repubblica Italiana ».

Nel compiacermi con Lei per l'onorifica distinzione di cui è stato insignito, Le porgo i migliori saluti.

Il Prefetto
(Giacomo Veglia)

Periodico « Fiamme d'Oro »

Gentile Cav. Ferrari,

abbiamo ricevuto dalla Presidenza Nazionale la somma di lire 25.000, gentilmente da Lei offerta a « Fiamme d'Oro ».

Le siamo vivamente grati per il Suo generoso atto che testimonia la sua sensibilità nei confronti del nostro periodico.

Le assicuriamo che della sua iniziativa sarà data notizia su « Fiamme d'Oro » quale esempio da imitare per potenziare il nostro organo di informazione con i fondi oltre che, come è auspicabile, con il proprio contributo di idee.

Nel rinnovarLe i più vivi ringraziamenti le inviamo cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Gen. R. Zambonini)

SWISSAIR

Fantastico! Con Swissair si può volare da 28 città nell'Europa del Nord a 28 città nell'Europa del Sud.

Fantastico! Con Swissair si può volare da 29 città nell'Europa Occidentale a 15 città nell'Europa Orientale.

SWISSAIR



SWISSAIR

Fantastico! Con Swissair si può volare da 15 città nell'Europa Orientale a 29 città nell'Europa Occidentale.

Fantastico! Con Swissair si può volare da 28 città nell'Europa del Sud a 16 città nell'Europa del Nord.

SWISSAIR

OFFERTE

Il Signor ZABBATINO Giovanni della Sezione A.N.G.P.S. di ROMA, lire 10.000.

Il Signor CONTE Alfredo della Sezione A.N.G.P.S. di ROMA, lire 5.000.

Il Signor BERTIN Cesare della Sezione A.N.G.P.S. di MILANO, lire 20.000.

Il Signor PRESTERA' Antonino della Sezione A.N.G.P.S. di MILANO, lire 5.500.

Il Signor GANDINI Domenico della Sezione A.N.G.P.S. di VARESE, lire 2.000.

Il Signor TAVELLA Nicola, Segretario Economico della Sezione A.N.G.P.S. di GORIZIA, lire 30.000.

Il Cav. MARRAS Virginio della Sezione A.N.G.P.S. di IMPERIA, lire 10.000.

Il Ten. Gen. MANNACIO Celestino della Sezione A.N.G.P.S. di MILANO, in memoria del fratello Ten. Gen. Enzo, lire 10.000.

Il Signor CONTE Giovanni della Sezione ANGPS di ROMA, lire 5.500.

Il Gen. ZOANI dott. Adolfo della Sezione ANGPS di ROMA, lire 7.000.

Il Signor Magg. Generale MINACAPPELLI Gaetano della Sezione A.N.G.P.S. di MILANO, lire 10.000.

Il Signor SFERRAZZO Giuseppe della Sezione A.N.G.P.S. di MILANO, lire 5.000.

La Signora FRANCO Elena ved. Grosso della Sezione A.N.G.P.S. di TREVISO, lire 3.000.

Il Signor Cav. CASINI Giovanni della Sezione A.N.G.P.S. di SIENA, lire 10.000.

Il Signor BETTI Virgilio della Sezione ANGPS di FIRENZE, lire 7.000.

Il Signor DIRANI Pier Paolo della SEZIONE A.N.G.P.S. di LUGO di RAVENNA, lire 5.000.

Il Signor CANDONI Armando della Sezione A.N.G.P.S. di VICENZA, lire 3.000.

Il Signor SCOCCA Nicola della Sezione A.N.G.P.S. di PESARO, lire 1.000.

Il Signor MARZULLO Vincenzo della Sezione A.N.G.P.S. di FOGGIA, lire 8.000.

Il Signor GIORGI Francesco della Sezione A.N.G.P.S. di IMPERIA, lire 10.000.

La Signora AULICINO Anita vedova del M.Ilo Aulicino di PESCARA, lire 10.000.

Il Signor LACCETTI Vittorio - Azienda Agricola « LA MELGHERA » ROSATE (Milano), lire 10.000.

Il Signor NUZZO Gaetano della Sezione A.N.G.P.S. di LECCE, lire 10.000.

L'UNIONE NAZIONALE INVALIDI per SERVIZIO di LUCCA, lire 5.500.

Il Signor BINOTTO Giovanni della Sezione A.N.G.P.S. di BERGAMO, lire 18.000.

La Signora ZANELLA Aurora ved. Bianchi della Sezione A.N.G.P.S. di TREVISO, lire 1.000.

IL TEMPO: mercoledì 15 aprile 1980

SE IL PENSIONATO È UNO STATALE...

Per una « svista », secondo i commentatori più benevoli, con « premeditazione », a parere di molti tra gli interessati, gli statali andati in pensione prima del '79 saranno condannati a pagare una « superimposta di anzianità » di quasi mezzo milione di lire a testa. La statistica, però, come Trilussa insegnava con l'ironico esempio del pollo, ha il difetto di nascondere nella « media » tutti gli estremi. In realtà, infatti, decine di migliaia di pensionati statali rischiano di « scontare » somme assai più ragguardevoli.

Come e perché possano verificarsi eventualità del genere è presto detto: attraverso una serie di « omissioni » legislative, già registrate o sul punto di esserlo, i dipendenti civili e militari dello Stato andati in « quiescenza » prima del '76 sono stati defraudati della rivalutazione della « base pensionabile » — che la legge 177 portò al 94 per cento dell'ultimo stipendio percepito — e con il disegno di legge 813 oggi all'esame del Senato — che sancisce anticipi decretati nel '79 del « riassetto funzionale » — verrebbero esclusi, assieme ai loro colleghi che hanno lasciato il servizio, nel frattempo, anche dal « riaggiornamento » alle retribuzioni percepite dal personale in attività.

I risultati, per effetto delle leggi finanziarie dell'ultimo biennio, sono pesanti: gli assegni ai pensionati « ante 76 » sono inferiori di oltre un terzo a quelli ricevuti dai « post 78 ». Diventerebbero la metà e anche meno, se nel disegno di legge in discussione ci si « dimenticasse » di riallineare le pensioni tra tutti gli statali.

Può, a questo punto, essere definita una « svista » anche l'« omissione » che, stando al testo attuale del disegno di legge, è sul punto di essere avallata dal Senato? O è invece almeno lecito il dubbio che si vogliano « premeditadamente » colpire ancora i pensionati statali, magari per poi meglio effettuare il loro inserimento nella « riforma generale » della previdenza sociale che è già all'esame del Parlamento?

In quel progetto, è noto, il massimo della pensione conseguibile sarebbe dell'80 per cento dell'ultimo stipendio, dopo quaranta anni di servizio effettivo. Anche gli statali, cioè, tornerebbero alla « vecchia misura » di quattro quinti, a meno che non riuscissero a prestare servizio per un maggior numero di anni. Il che, tenendo conto della media dell'età di assunzione e della « messa in quiescenza », appare possibile soltanto ad una parte esigua di dipendenti attualmente in servizio.

E' in vista di questa « retrocessione » degli statali sul campo previdenziale che si vuole allungare la serie delle « omissioni » legislative?

In un « dossier » inviato ai componenti delle commissioni competenti e poi anche a tutti gli altri parlamentari, la Federazione dei funzionari direttivi statali (Dirstat) ha dimostrato come i pensionati « ante 76 » abbiano già perso, mediamente, oltre un terzo del valore delle pensioni (avendo nel frattempo ottenuto solo il duplice aumento del 2,9 per cento annuo previsto dalle leggi finanziarie) e come i loro colleghi andati in « quiescenza » del triennio '76-78 accusino già una perdita di un quinto dal valore iniziale degli assegni. E la proporzione è tra pensionati, non tra coloro che oggi percepiscono pen-

sioni e quelli che, in attività di servizio, ricevono — a parità di qualifica — retribuzioni.

Ancora una volta e, nel caso specifico, in termini non equivocabili, si pone, cioè, il quesito se sia lecito maltrattare coloro che avendo assolto i loro compiti nel corso dell'« età lavorativa » sono stati collocati a riposo. Non si tratta, oltretutto, di elargire elemosine ma di restituire a ciascuno quanto ha contribuito a creare.

Se l'esigenza di contenere la spesa pubblica, per combattere l'inflazione ed evitare la bancarotta nazionale, non è certamente discutibile, è almeno altrettanto incontrovertibile che sia immorale voler risparmiare sulle pelle dei pensionati. Tanto più se, com'è il caso degli statali, per tutta la loro vita lavorativa hanno versato contributi previdenziali. Contributi tanto più incisivi per la modestia, spesso eccessiva, delle retribuzioni che lo Stato concede ai suoi dipendenti.

La decisione spetta ora ai parlamentari. Se essi evitassero di inserire nel disegno di legge al loro esame la norma per il « riallineamento » delle pensioni degli statali avallerebbero una nuova ingiustizia nei confronti degli statali stessi. Sia pure per « omissione ».

Bruno Zincone

CON LA TELESELEZIONE SCEGLIERE LE ORE PER RISPARMIARE

Informazioni SIP agli utenti



FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

Da lunedì a venerdì	Tariffa ordinaria	Tariffa ore di punta	Tariffa ordinaria	Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta notturna e festiva
ore 8	9,30	13,00	14,30	19,30	21,30
Sabato	Tariffa ordinaria		Tariffa ridotta notturna e festiva		
Domenica e altri giorni festivi	Tariffa ridotta notturna e festiva				

TELESELEZIONE a tariffa serale
Tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 19,30 alle ore 21,30
Riduzione del 30% circa.

TELESELEZIONE a tariffa notturna e festiva
dalle ore 0 alle 24 dei giorni festivi dalle ore 14,30 del sabato tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 21,30 alle 8 del mattino successivo.
Riduzione del 50%

Spesa 80018

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Hai problemi di cucito, di ricamo, di maglia?

NECCHI

ti offre la soluzione più sicura, più appropriata e più conveniente.

Potrai accertarlo oggi stesso presso il centro di vendita più vicino che troverai indicato sulle « Pagine Gialle ».

Una grande battaglia civile

Rideterminare e perequare le pensioni per tutti i lavoratori pubblici

Nell'arco di 4 anni una quaterna di provvedimenti legislativi gravemente penalizzanti, antiprevisionari e anticostituzionali (tagliamenti, soppressione di trattamenti, discriminazioni gravi, esclusioni basate sull'arbitrio) ha scardinato le basi del secolare collaudato sistema pensionistico dei dipendenti pubblici (uno dei più perfetti che esistano) ponendo insostenibili sacrifici sulla pelle dei pensionati.

Scardinamento del sistema

Con leggi di prelievo parafiscale di ciò che il pensionato aveva acquisito, con leggi di esclusione da ciò che al pensionato sarebbe spettato, i lavoratori statali in quiescenza — solo essi — hanno subito riduzioni o esclusioni da adeguamenti retributivi in stridente contrasto con i miglioramenti giustamente attribuiti al personale in attività di servizio e con la svalutazione monetaria galoppante al tasso del 16-20% l'anno.

In spregio all'art. 53 della Costituzione, per ridurre di qualche miliardo il deficit del bilancio statale o per turare voragini apertesi nella gestione di qualche grosso Ente pubblico, anziché far uso degli strumenti della finanza pubblica con criteri pluridirezionali, è stata fatta violenza economica (conficante con la violenza morale e con quella fisica) sulla categoria dei pensionati. Si è così prodotta una situazione per la quale il potere d'acquisto delle pensioni liquidate prima dell'anno 1976 (ma anche di quelle liquidate successivamente senza il computo dei benefici riflessi dei miglioramenti recentemente attribuiti al personale in attività di servizio) ha subito riduzioni tali da trasformarle in pensioni di miseria.

Tra il personale in quiescenza, ostinatamente perseguitato e mortificato, cresce l'avvilimento e l'in-

sicurezza, vacilla pericolosamente la fiducia nelle istituzioni.

Liquidazione e riliquidazione

Sino a tutto il 1972 per le categorie non dirigenziali, e sino a tutto il 1975 per le categorie dirigenziali, le pensioni statali erano rimaste strettamente e continuamente ancorate al trattamento economico del personale in attività di servizio, in applicazione di 2 istituti pensionistici fondamentali:

a) quello della liquidazione, all'atto del collocamento a riposo, di pensione pari al prodotto della base pensionabile (ultimo stipendio con eventuali altre voci parastipendiali non ancora conglobato) per l'aliquota pensionistica (variabile da un minimo del 44% con 20 anni di servizio, a un max dell'80% con 40 anni di servizio);

b) quello della riliquidazione pensionistica individuale — a favore di tutti indistintamente i pensionati ogni volta che venivano attribuiti miglioramenti stipendiali al personale in attività di servizio; la riliquidazione veniva eseguita in base allo stipendio spettante in attività al pari grado (o pari qualifica) della categoria di provenienza, di pari anzianità.

Leggi penalizzanti

Dal 1976 in poi, il sistema previdenziale del settore pubblico è stato sottoposto a modificazioni peggiorative incompatibili con la salvaguardia doverosa delle pensioni:

a) La legge 29 aprile, n. 177 (sulla c.d. perequazione automatica delle pensioni) ha operato in due direzioni:

— aumentò la base pensionabile in ragione del 18%, ma solo per il personale cessato dal servizio a decorrere dal gennaio 1976, quindi con esclusione del personale cessato anteriormente, il che ha creato inammissibili discriminazioni e contrapposizioni;

— istituì il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni (precisamente: alla dinamica delle retribuzioni del settore privato per gli anni 1976, 1977 e 1978; alla dinamica delle retribuzioni del settore pubblico per l'anno 1979 e per gli anni seguenti) mediante un indice annuo di adeguamento pensionistico; questo indice anche a causa dell'interpretazione ricevuta, ha dato luogo alle situazioni più assurde (ha creato le grottesche «pensioni d'annata che realizzeranno l'antiprecetto del: «tutti disuguali davanti alla pensione») perché l'assegno di pensione non è più ugualitario a parità di qualifica o di grado o di durata del servizio indipendentemente dall'anno di cessazione, ma è paradossalmente diversificato secondo l'anno di collocamento in quiescenza;

b) La legge (finanziaria) 21 dicembre 1978, n. 843 ha confiscato l'indennità integrativa speciale a decine di migliaia di pensionati lavoratori (quasi tutti provenienti dai Corpi di polizia cessati dal servizio per riforma) rei di avere, per ragioni sussistenziali, allacciato un purchessia rapporto di lavoro in ambito privato.

La stessa legge (art. 17, sec.co), mediante una complessa catena di riferimenti legislativi ha posto una barriera massimale di 775.000 lire lorde mensili (pari a circa 500.000 nette) oltre la quale l'indice annuo di adeguamento non opera. L'innovazione, con l'attuale ritmo inflattivo, minimizza rapidamen-

te le pensioni medio-alte, produce un forte schiacciamento dei differenziali retributivi. Operando su trattamenti già deindicizzati dall'indennità integrativa speciale — la cui misura è unica per tutti i livelli — presenta le caratteristiche di una vera e propria imposta sul reddito, iniqua oltre che incostituzionale.

E' stato «raffreddato» cioè ridotto dalla misura reale del 5,9% alla misura convenzionale (così definita) del 2,9%. La trasgressione all'art. 2 della legge 177 si è ripetuta per l'anno 1980 (cfr. art. 15 del D.L. 30 dicembre 1979, n. 663).

c) Il D.L. 29 maggio 1979 n. 163 (ora ripetuto in d.d.l. 737) sul riassetto retributivo-funzionale, con cui giustamente sono stati attribuiti miglioramenti stipendiali al personale in attività di servizio, ha negletto quasi totalmente i pensionati (ha elargito 20.000 lire al mese a quelli cessati nel 1977 e nel 1978).

d) La legge 6 dicembre 1979, n. 609 ha attribuito al personale in servizio la trimestralizzazione dell'indennità integrativa speciale e l'una tantum di 250.000 lire pro anno 1979; nulla per i pensionati.

Per completare l'elenco delle iniquità, va anche detto che i pensionati sono rimasti totalmente esclusi dalle «aggiunzioni» stipendiali a scala crescente corrisposte al personale in servizio, in forza del contratto triennale 1976-'78 (aggiunzioni d'importo finale variabile da 35.000 lire a 55.000 lire al mese, secondo le categorie).

E infine, il d.d.l. sulla riforma generale delle pensioni approvato dal Governo il 29 dicembre 1979, riduce da un anno a 6 mesi la cadenza della scala mobile per i pensionati del settore privato; nulla dispone per i pensionati statali, che dalla cadenza semestrale avrebbero dovuto passare alla trimestrale.

Nel settore pubblico coesistono ora 5 gruppi eterogenei di pensionati: a) pensionati ante 1973 (tardivamente o solo parzialmente compensati a

tito di assegno perequativo ed esclusi dal 18% di aumento della base pensionabile; b) pensionati ante 1976 (esclusi dal 18% di aumento della base pensionabile); c) pensionati dell'anno 1976 (che sono stati ammessi a beneficiare della dinamica retributiva dell'anno 1978; d) pensionati dell'anno 1977 e dell'anno 1978 (che sono stati ammessi a beneficiare della dinamica retributiva dall'anno 1979; e) pensionati post 1° gennaio 1979, i più fortunati, perché valorizzano in pensione i miglioramenti retributivi del D.L. 163/79.

Ogni gruppo ha pensioni che differiscono anche in misura notevole. Nei confronti dei pensionati del 5° gruppo, i pensionati del 2° gruppo hanno il 31% in meno, quelli del 3° gruppo hanno il 25% in meno, quelli del 4° gruppo il 24% in meno. E' come se il personale tuttora escluso dai benefici del D.L. 163 fosse cessato dal servizio con 2 gradini gerarchici in meno. Insomma, la pensione non è più una variabile dipendente della retribuzione (connessa al grado e agli scatti biennali) e della durata del servizio, ma dell'anno di collocamento a riposo e del capriccio della legge.

Tutto ciò non si concilia con gli art. 3 e 36 della Costituzione né col rispetto dei diritti legittimi del personale in quiescenza, che a parità di livello gerarchico raggiunto e di anni di servizio, deve avere lo stesso trattamento di pensione a prescindere dell'anno di pensionamento; e posto che la pensione è un diritto acquisito pagabile in moneta, essa deve essere mantenuta in termini reali ossia al riparo dall'inflazione.

L'adozione, per l'indennità integrativa speciale dei pensionati, di una disciplina difforme da quella adottata per il personale in servizio, quando ci sono mille ragioni per unificare i criteri di attribuzione e per livellare finalmente le misure, aggrava la situazione dei dipendenti pubblici in pensione il cui assegno, con l'attuale ritmo inflattivo, nel giro di 4 anni si dimezza.

Giustino Barneschi

Ecco la Vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - Carabba - Alessandrì - XII ediz. commentata	(A-1)	L. 10.000
PROFILI DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Mazanti	(A-2)	L. 8.000
ATTI (DEI) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - D. De Benedetti	(A-3)	L. 14.000
GUIDA PRATICA ADI: ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - Mazzoni - Cartagelli	(A-3)	L. 4.000
CODICE (DEI) DELLE LEGGI SULL'INDIVIDUAMENTO - G. Costantini	(A-4)	L. 11.000
STATI (DEI) NELLA LEGGI SULL'UFFRAGANTI - E. F. Carabba	(A-5)	L. 4.800
NORMA (DEI) PENALE INCRIMINATRICE di E. F. Carabba	(A-6)	L. 4.800
FURTO (DEI) di E. F. Carabba	(A-7)	L. 4.800
DISPOSIZIONI (DEI) A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - Mazzoni	(A-8)	L. 4.800
ARMI (DEI) E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIOLENTE - Cartagelli	(A-9)	L. 4.800
RISERVAZZIONE DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZ. DELLE COMUNICAZIONI - Cartagelli	(A-10)	L. 7.800
FALSO DOCUMENTALE (DEI) - A. Luzzi	(A-11)	L. 2.800
CODICI PENALI MILITARI di Carabba - Cornelia	(A-12)	L. 12.000
SINTESI DELLE INFORMAZIONI DEI CODICI PENALI MILITARI - Carabba - Cornelia	(A-13)	L. 3.000
MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE - G. Palmieri	(A-14)	L. 5.800
DEPENALIZZAZIONE (DEI) DELLE CONTRAVVENZIONI - Viri	(A-15)	L. 8.000
TITOLO UNICO DELLE LEGGI DI R.S. - Alessandrì - Mazzoni - II Edizione commentata	(B-1)	L. 22.000
ESERCIZI (DEI) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - Luzzi	(B-2)	L. 4.000
FRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - Luzzi	(B-3)	L. 2.800
FRONTUARIO DELLE NORME SULLI STRANIERI - A. Luzzi	(B-4)	L. 2.800
FRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc. - A. Luzzi	(B-5)	L. 2.200
IL CODICE CIVILE (commentari) e leggi complementari - R. Cartagelli	(C-1)	L. 20.000
SCUDO CANONE (note e norme funzionali) - G. Palmieri	(C-2)	L. 4.800
FRONTUARIO APPLICATIVO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Martini	(D-2)	L. 6.000
NUOVA (DEI) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A. - Fusaro	(D-3)	L. 4.800
APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per le P.G. - Marcon	(D-4)	L. 2.200
LEGGE (DEI) CODICE (DEI) DELLA CACCIA di G. Mazzoni	(E-1)	L. 4.000
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Luzzi	(E-2)	L. 5.000
CODICE PENITENZIARIO (DEI) - Alessandrì - Costantini	(F-1)	L. 15.000
RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO - I. Scrima	(F-2)	L. 10.000
PROCEDIMENTO (DEI) DI SOGGIORNANZA - P. Fusaro	(F-3)	L. 5.800
GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - C. Fusaro	(G-1)	L. 5.800
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Tosato	(G-2)	L. 17.000
ORGANIZZAZIONE (DEI) DELLO STATO ITALIANO - G. Palmieri	(G-3)	L. 9.800
ESAMI SCRITTI (DEI) DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - F. Cusi	(G-4)	L. 10.000
DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	(G-5)	L. 8.000
ABC DELL'ECONOMIA PRATICO - F. Palmieri	(G-6)	L. 12.000
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI POLIZIA - G. Fusaro	(G-7)	L. 48.000
NUOVE NORME PENALI (DEI) IN MATERIA VALUTARIA - Cartagelli	(H-1)	L. 5.000
REPRESSIONE (DEI) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - Palmieri	(H-2)	L. 2.800
STATUTO DEI LAVORATORI (DEI) commentato - G. Palmieri	(I-1)	L. 8.000
TUTELA (DEI) DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Luzzi	(I-2)	L. 3.200
PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - A. Luzzi	(I-3)	L. 3.800
ESECUZIONE (DEI) PENALE - A. Filippone	(I-4)	L. 7.800
CORPI DI REATO (DEI) - A. Filippone	(I-5)	L. 1.800
SPESA (DEI) DEL PROCEDIMENTO PENALE - G. Usati	(I-6)	L. 5.000
POLIZIA SCIENTIFICA (DEI) - R. Paoletti	(M-1)	L. 10.000
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - A. Luzzi	(M-2)	L. 4.800
SPERIMENTAZIONE (DEI) NELLA SCUOLA ITALIANA - A. Gargiulo	(M-3)	L. 5.800
ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATILOGRAFIA - Costantini	(M-4)	L. 2.800
ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA - A. Del Re	(N-1)	L. 6.000
MARESCIALLO (DEI) - Romano di Leo Pagliaro	(Z-1)	L. 3.800

Richiedete alle EDIZIONI LAURUS 50125 FIRENZE - Via Benedetto 12r Tel. (055) 210960 - C/G.P. 5/30905

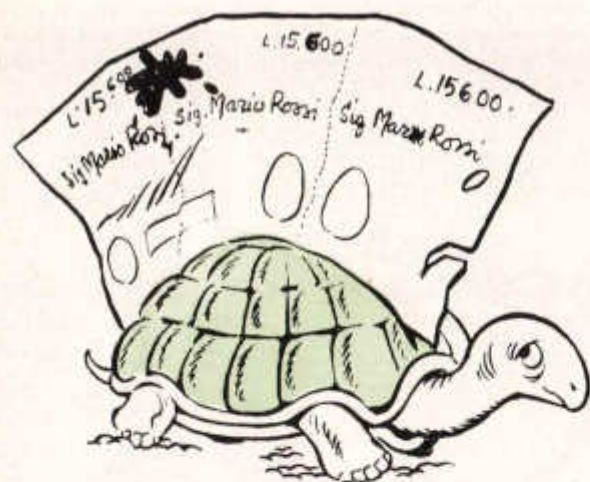
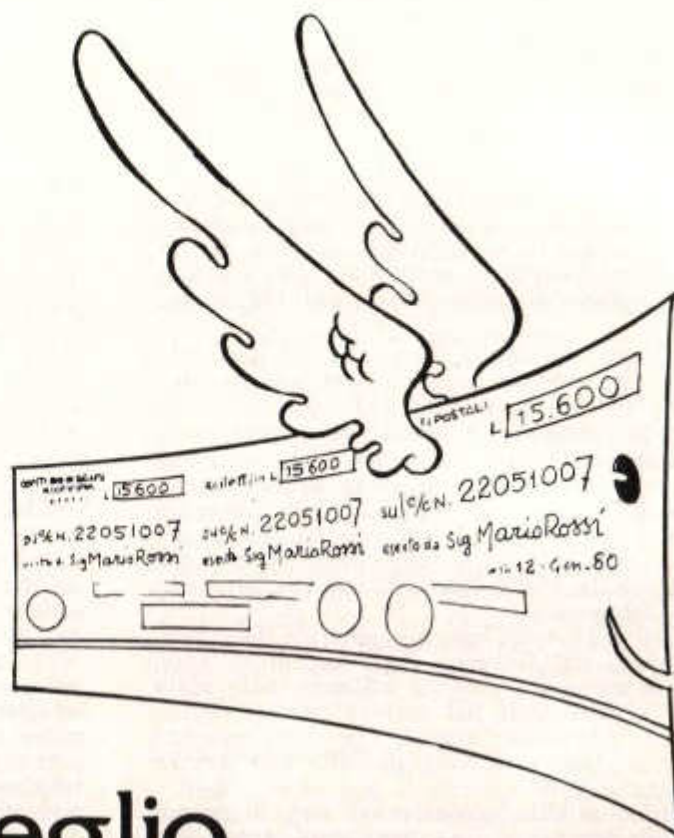
LORILU
Cream hair dressing
Restituisce ai capelli grigi il loro colore naturale

LORILU
Liquid hair dressing
Restituisce ai capelli grigi il loro colore naturale

LORILU
Cream hair dressing
Restituisce ai capelli grigi il loro colore naturale

L & C Lechner
Cosmetica Senese - Società S.p.A.
P. 120 ca. 4 FL. 022

**Aiutateci
a
servirvi
meglio**



**Usa bollettini normalizzati
per rendere celere e sicuro
il tuo versamento!!**

Riforma previdenziale

La legge di riforma del sistema pensionistico dovrebbe porre le basi per una effettiva perequazione, da rendere gradualmente operante nel rispetto di parametri socialmente verificati e del criterio fondamentale secondo il quale il trattamento di pensione dev'essere proporzionato alla qualità ed alla durata del lavoro prestato.

In particolare la riforma deve valutare, nella giusta dimensione professionale ed umana, la qualità della prestazione lavorativa data nelle diverse realtà dove si esplica il lavoro dipendente, con riguardo ponderato per le condizioni obiettive nelle quali si esercita la prestazione stessa, anche rispetto al logorio fisico o psico-fisico al quale sono soggette intere categorie di lavoratori.

La modifica del criterio informatore non deve, tuttavia, costituire un ostacolo al perseguimento — per i singoli e per le categorie di lavoratori dipendenti che lo desiderano — delle migliori garanzie previdenziali realizzabili in un determinato momento storico.

Esistono infatti categorie di lavoratori disposte a rinunciare ad alcuni vantaggi nel corso della vita lavorativa a condizione di poter recuperare una maggiore sicurezza nel periodo del pensionamento. Tali atteggiamenti sono in genere ricollegabili a fattori di natura diversa ai quali, sovente, è ricollegabile la conoscenza dei meccanismi economici e monetari che regolano i sistemi pensionistici in atto o comunque conosciuti.

Nel caso degli appartenenti alla Amministrazione della Pubblica Sicurezza in attività di servizio o in quiescenza il bisogno previdenziale è collegato, in primo luogo, alle condizioni di disagio ed all'alto rischio nel quale si esercita normalmente la prestazione.

Il logorio umano determinato dalle caratteristiche complessive nelle quali viene reso dagli appartenenti alla forza pubblica del nostro Paese il servizio allo Stato deve essere valutato dal legislatore. Al riguardo non possono essere disattese le aspettative che nascono dalle condizioni oggettive che circondano e comprimono tutta l'esistenza professionale ed umana del Tutore dell'ordine.

Il poliziotto non deve essere considerato una specie di soldato di ventura disposto a vendere i propri servizi per un tozzo di pane e per la dotazione di un mitra vecchio modello.

Al poliziotto attuale, di uno stato moderno e civile, devono essere consentite motivazioni professionali, civiche ed umane di valore superiore; paragonabili al valore della prestazione che la Comunità nazionale chiede in modo costante a ciascun membro della polizia: a tutti i livelli di tutte le strutture di polizia esistenti.

Una di queste motivazioni, forse la più sentita, è quella previdenziale; ricollegabile cioè alla certezza di poter fare affidamento al momento del collocamento in quiescenza su di un trattamento pensionistico adeguato.

Si deve tener presente che le successive e parziali leggi di riforma dell'ordinamento della pubblica sicurezza, pur migliorando alcuni istituti e introducendo innovazioni sostanzialmente migliorative, non hanno mai rispettato per tutte le posizioni i tempi di pensionamento preesistenti ed hanno sovente reso operanti parametri percentuali e di durata della vita lavorativa che non tengono conto della peculiare situazione complessiva del tutore dell'ordine.

La proposta di legge Scotti ripropone, per i poliziotti, l'applicazione della logica del passato e prospetta anzi il rischio di determinare risultati decisamente peggiori; specie nel caso di applicazione della

riforma dell'Amministrazione della pubblica sicurezza approvata dalla Commissione Parlamentare presieduta dall'on. Mammi.

La massa degli appartenenti alla Forza pubblica e gli appartenenti al Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza in attività di servizio ed in quiescenza non chiedono un trattamento di favore, ma soltanto il riconoscimento dei diritti pensionistici che discendono obiettivamente dal tipo di servizio che rendono o che hanno reso allo Stato, alla Collettività Nazionale.

In particolare la legge di riforma deve prendere atto che il collocamento anticipato in quiescenza per infermità o ferite dipendenti da causa di servizio non ha mai coinciso e non potrà coincidere per il futuro con la posizione di quei pubblici dipendenti che anticipano il pensionamento per migliorare il loro reddito da lavoro o per acquisire posizioni professionalmente più qualificate.

Il poliziotto che cessa dal servizio per riforma lavora, quando può, per necessità e — nella maggior parte dei casi — non riesce a recuperare il tempo perduto, sia sotto il profilo dell'affermazione professionale, sia rispetto alla entità del reddito da lavoro.

Quindi la riforma pensionistica deve consentire ai componenti della Forza pubblica reimpiegati la facoltà di ricongiungere tutti i periodi di assicurazione previdenziale obbligatoria o sostitutiva, compresi quelli trascorsi alle dipendenze dello Stato, in modo da pervenire — secondo l'ordinamento dal quale saranno posti in quiescenza — al pensionamento nel rispetto dell'età media degli altri lavoratori dipendenti.

Nei casi in cui la riforma di un appartenente alla Forza pubblica dipende da causa di servizio lo Stato deve corrispondere al soggetto un indennizzo (una tantum o vitalizio) proporzionato al grado di invalidità accertata dagli organi competenti e deve lasciare al medesimo soggetto la facoltà di ricongiungere il corrispettivo previdenziale relativo al servizio prestato, appunto, alle dipendenze dello Stato.

Una legge della Repubblica Italiana non deve, a nostro parere, imporre a quei cittadini ai quali è toccato il compito di servire lo Stato in armi — (oltre tutto in condizioni di vistoso svantaggio rispetto alla media dei cittadini) — per periodi significativi della loro esistenza di votarsi all'olocausto perenne, definitivo.

Infatti se un poliziotto viene posto in quiescenza per invalidità dipendente da causa di servizio, per esempio dopo 15 anni di servizio, egli percepisce un trattamento economico di entità minima e quindi deve, forzatamente, reimpiegarsi subito. Egli entra, però, nel mercato del lavoro all'età di 35-38 anni, con una professionalità difficilmente convertibile; quindi in condizioni di netto svantaggio rispetto alla media dei suoi coetanei. I quali, in genere, nei primi 15 anni di vita lavorativa hanno avuto modo di fare valere le loro capacità (se ne avevano!) e si sono affermati o sono sul punto di affermarsi. Mentre il riformato della Pubblica sicurezza (o di altro Corpo di polizia) deve ricominciare (in precarie condizioni di salute) la carriera dall'inizio e deve lavorare sino al compimento dell'età massima consentita per raggranellare un minimo di pensione rispetto alla nuova posizione assicurativa. Trattamento pensionistico quest'ultimo il quale, sia pure aggiunto alla striminzita pensione ordinaria con assegno liquidatagli all'atto della riforma, non raggiunge comunque mai il trattamento percepito da un lavoratore di pari livello che non sia stato costretto ad interrompere (per cause indipendenti dalla sua volontà) il primo rapporto di lavoro.

Roma 23-3-1980 Montali

La Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 119. — Le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni.

Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni delle Regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali.

Per provvedere a scopi determinati e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali.

La Regione ha un proprio demanio e patrimonio, secondo le modalità stabilite con legge della Repubblica.

Quest'articolo ha una importanza fondamentale per la vita delle Regioni, in quanto l'autonomia finanziaria condiziona tutte le altre attività. I limiti di tale autonomia sono stabiliti da leggi statali per la coordinazione con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni. Le entrate della Regione sono costituite normalmente da tributi propri e quote di tributi erariali, mentre per scopi determinati lo Stato assegna contributi speciali.

Art. 120. — La Regione non può istituire dazi d'importazione o esportazione o transito fra le Regioni. Non può adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose fra le Regioni. Non può limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro.

I limiti all'autonomia regionale fissati in questo articolo sono tassativi: è evidente che una legge che

intaccasse questi principi minerebbe alla base l'unità nazionale.

Art. 121. — Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta, e il suo Presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.

Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; promulga le leggi ed i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo centrale.

Gli organi della Regione hanno proprie attribuzioni: il Consiglio legifera, la Giunta governa, il Presidente rappresenta la Regione, promulga le leggi, dirige le funzioni amministrative delegate.

Art. 122. — Il sistema d'elezione, il numero e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono stabiliti con legge della Repubblica. Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio Regionale e ad una delle Camere del Parlamento o ad un altro Consiglio Regionale. Il Consiglio elegge nel suo seno un presidente e un ufficio di presidenza per i propri lavori.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Il Presidente ed i membri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti.

Il sistema elettorale, le incompatibilità sono stabilite con legge sempre dello Stato; non ammesso il cumulo di cariche.

La elezione del Presidente e dei membri della giunta avviene in seno al Consiglio Regionale fra i suoi componenti.

L'analogia con l'elezione del Presidente della Camera e del Senato è evidente, mentre l'elezione della Giunta (Governo) differisce dalla creazione del Governo Nazionale.

Art. 123. — Ogni Regione ha uno statuto il quale, in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica, stabilisce le norme relative all'organizzazione interna della Regione. Lo statuto regola l'esercizio del diritto d'iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali. Lo statuto è deliberato dal Consiglio Regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed è approvato con legge della Repubblica.

Lo statuto regionale, che regola l'organizzazione interna di ogni regione, è un atto complesso formato dal concorso di due diverse volontà: delibera del Consiglio Regionale, approvazione con legge dello Stato.

Per le Regioni a statuto speciale, lo statuto riveste maggiore importanza e viene quindi adottato dal Parlamento Nazionale con legge costituzionale.

Art. 124. — Un commissario del Governo, residente nel capoluogo della Regione, soprintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione.

Il controllo sull'esercizio della potestà legislativa da parte delle Regioni è effettuato dal Governo cen-

trale, tramite un suo organo che risiede nel Capoluogo della Regione e si chiama Commissario del Governo, il quale appone il « visto » su ogni legge approvata dal Consiglio Regionale.

Art. 125. — Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato, in forma decentrata, da un organo dello Stato, nei modi e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica. La legge può in determinati casi ammettere il controllo di merito, al solo effetto di promuovere, con richiesta motivata, il riesame della deliberazione da parte del Consiglio Regionale.

Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.

Per garantire l'osservanza dei limiti ai poteri delle Regioni è stabilito un sistema di controlli di legittimità, di merito e politici.

Art. 126. — Il Consiglio Regionale può essere sciolto, quando compia atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge, o non corrisponda all'invito del Governo di sostituire la Giunta o il Presidente, che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Può essere sciolto quando, per dimissioni o impossibilità di formare una maggioranza, non sia in grado di funzionare. Può essere sciolto per ragioni di sicurezza nazionale.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica, sentita una commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

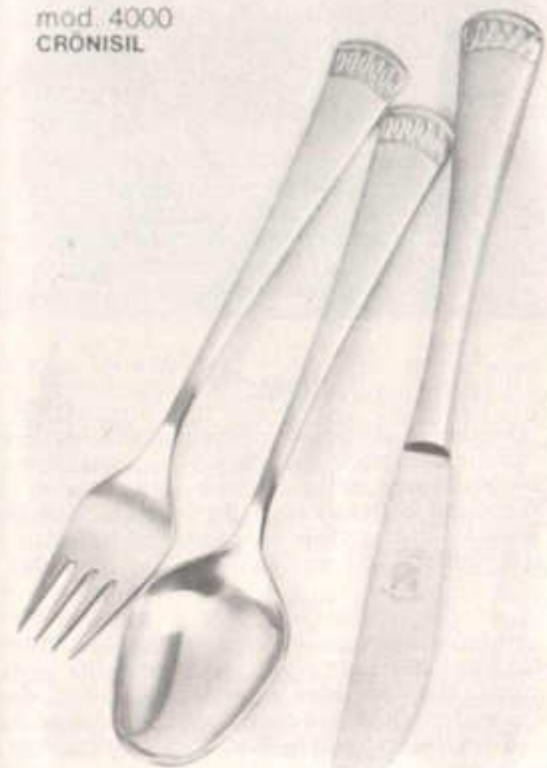
Col decreto di scioglimento è nominata una com-

missione di tre cittadini eleggibili al Consiglio Regionale, che indice le elezioni entro tre mesi e provvede all'ordinaria amministrazione di competenza della Giunta e agli atti improrogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio.

Elenca i casi in cui il Consiglio Regionale può essere sciolto: atti contrari alla Costituzione, gravi violazioni di legge, disobbedienza, mancanza di una maggioranza, sicurezza nazionale.

Nel caso di scioglimento del Consiglio Regionale, si deve provvedere, naturalmente, entro un determinato periodo di tempo a rinnovare le elezioni per formarne un nuovo.

mod. 4000
CRONISIL



Le posate Calderoni, in acciaio inox 18/10, in acciaio inox argentato. In alpaca argentata sono garantite da un marchio che le nobilita dal 1851. Una vastissima gamma di modelli, da quelli classici a quelli di gusto più moderno, offre un'ampissima scelta per la vostra casa o per un regalo che vi contraddistingue. Condensano l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce linea, perfezione e qualità. Sono prodotti della

calderoni f.lli

Bernardelli

tradizione di prestigio
e qualità



fucili per caccia e tiro
normali e di lusso
giustaposti e sovrapposti
cartridge "preziosa"
per caccia e tiro
pistole e revolvers
di difesa e per
tiro sportivo
carabine Robert
automatiche cal. 9mm
replica mississippi
rifle cal. 58

azienda stabilimento calabri
e sedi, indirizzato a:
WILCELO BERNARDELLI SPA
via. 1049 92
25022 Genova - I. 11/10000



ARGUS...

TUTTI I SERVIZI DI VIGILANZA
DIURNA E NOTTURNA
PIANTONAMENTI FISSI
SCORTA E TRASPORTO VALORI

Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza
• Sagittario • 24 ore su 24 a sensori plurimi per
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:
10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:
12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Distaccamento di Moncalieri:
Via Tenivelli, 33 - Tel. 640.270



GARANZIA 2 ANNI

IMPIANTI
PROFESSIONALI PER
ABITAZIONI - NEGOZI
BANCHE - MUSEI -
UFFICI - ENTI - IN-
DUSTRIE

ESCLUSIVISTA
DITTA RAEI - Tel. (06) 55.60.992
Mostra permanente: Viale G. Marconi, 419
00146 Roma

VITA DELLE SEZIONI

ASTI

Il 30 marzo corrente anno, alle ore 10, presso la caserma « Colli di Felizzano » sede del 4° Battaglione di Fanteria « Guastalla », ha avuto luogo la « Festa del Corpo - Giornata delle medaglie d'oro - Giuramento solenne delle reclute del 3° Scaglione 1980.

Alla cerimonia, erano presenti il signor Generale Comandante la zona militare di Torino, S.E. il Prefetto di Asti, il Sindaco della città e tutte le altre Autorità civili e militari della sede.

Numeroso anche il pubblico intervenuto per assistere alla cerimonia costituito in buona parte dai parenti delle giovani reclute che hanno prestato il solenne giuramento.

Presenti anche le rappresentanze di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i relativi labari fra i quali quello della Sezione portato dall'alfiere ed accompagnato dal Presidente.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto dal Comandante del Battaglione, Tenente Colonnello Giuliano Bottero.

COMO

Il Consiglio di Sezione ringrazia sentitamente la Direzione Generale del Banco Lariano per aver elargito in favore della Sezione l'importo di Lire 100.000 nonché la Direzione della Succursale di Como della Banca Commerciale Italiana che ha fatto pervenire la somma di Lire 25.000.

Il giorno 14 gennaio, una numerosa folla, a testimonianza dei sentimenti della città, ha gremito il santuario del Crocifisso dove il Vescovo di Como, Monsignor Teresio Ferraroni, ha celebrato la Santa Messa a suffragio delle forze di polizia vittime del terrorismo e per impetrare pace e concordia per la nostra Patria.

In prima fila le autorità, i rappresentanti dei Corpi di polizia e delle Forze Armate ed una moltitudine di fedeli che hanno partecipato al sacro rito ed ascoltato le accorate parole del Vescovo della Diocesi.

Presenti alla cerimonia numerosi soci della nostra Sezione.

CUNEO

Soci della Sezione nella ricorrenza dell'1° e 2° novembre 1979 (tutti i Santi e Defunti) unitamente a dipendenti del locale Comando Gruppo Guardie di P.S. si sono portati al locale Cimitero Urbano e Cimiteri delle varie Frazioni dove sono sepolti ex appartenenti alla P.S. deponendo sulle loro tombe un mazzetto di crisantemi uniti con un nastro tricolore.

Si aggiunge che i defunti della P.S. sepolti presso le varie località della Provincia di Cuneo sono numero 79 (ultimo deceduto la Guardia di P.S. del locale Comando Gruppo ZUCCO Sergio).

Il mattino del 19 aprile u.s., in Fossano (Cuneo) presso la Caserma « Piave » sede del Btg. Allievi Carabinieri è avvenuta la cerimonia del giuramento — in forma solenne — degli allievi carabinieri

ausiliari del 78° corso « Porrani » ed imposizione simbolica degli alamari a quelli del 77° corso « Beni », nonché Celebrazione della Giornata in onore delle Medaglie d'Oro al Valor Militare.

La Sezione su particolare invito del Colonnello CC.I.G.S., Comandante della Scuola Allievi di Torino, Ignazio Assumma, è intervenuto alla cerimonia, con Bandiera ed una rappresentanza di soci, circa 15. Presente il Sottosegretario Franco Mazzola, l'Ecc. il Prefetto di Cuneo, il Sindaco di Fossano nonché Autorità di P.G. Militari e Religiose.

La cerimonia di particolare Valore Militare è stata presenziata dal Comandante delle Scuole Allievi Carabinieri di Torino e Fossano.

Il Comandante delle Scuole dei CC. Col. t. GS. Ignazio Assumma si è complimentato con i rappresentanti della Sezione ANGPS di Cuneo.

Il Prefetto Maldari Giovanni ha pure espresso a tutti i Soci presenti dell'ANGPS il proprio compiacimento.

Il mattino del 26 aprile u.s., presso la locale caserma « Cesare Battisti » sede del Battaglione Allievi delle Guardie di Finanza, hanno prestato Giuramento di Fedeltà alla Repubblica circa 400 allievi del 51° Corso Monte Bianco.

Presenti alla cerimonia il Prefetto di Cuneo Dr. Giovanni Maldari, il Questore Comm. Mario Pipitone, il Procuratore della Repubblica Dr. Campisi, il Presidente del Tribunale Dr. Bianco. Funzionari della Prefettura e della Questura, Ufficiali di P.S. il Comandante del Presidio nonché il Sindaco di Cuneo Gr. Uff. Guido Bonino ed altre Autorità Religiose e Civili.

Presenziava la cerimonia l'Ispettore delle Scuole della Guardia di Finanza Gen. Passamonti Nicola.

La Sezione, su esplicito invito del Comandante del Battaglione della Guardia di Finanza Ten. Col. t. GS. Giuseppe la Nave è intervenuto alla cerimonia con Bandiera ed una numerosa rappresentanza di Soci.

L'Ecc. il Prefetto a fine cerimonia si è complimentato con i rappresentanti della Sezione ed il loro Presidente.

Il mattino del 13 corr. mese, a Cuneo, nella Cattedrale, è stata celebrata la Santa Messa nella ricorrenza del 37° Anniversario della Battaglia di Nowo Postojalowka (Russia) e ciò nell'anniversario del tragico ed eroico comportamento di tutti gli Alpini della Divisione « Cuneense » deceduti.

La Santa Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo di Cuneo Carlo Aliprandi e da Cappellani Militari Alpini.

Presenti alla cerimonia il Sottosegretario al coordinamento al Consiglio dei Ministri Franco Mazzola, il Dr. Bianco Antonio Presidente del Tribunale di Cuneo, il Cav. di Gr. Croce Falco Giovanni Presidente della Provincia, il V. Sindaco Avv. Nello Streri, l'Assessore al Comune di Cuneo Gr. Uff. Ferrero Gregorio, il Comandante del Presidio, il V. Questore Zevola Luigi, il Capo di Gabinetto Dr. Campo Dr. Pasquale, nonché Ufficiali di P.S. dell'E.I. e rappresentanti del Provveditorato agli Studi di Cuneo. Altri presenti Autorità Religiose e Militari.

Rappresentava il Prefetto di Cuneo il Dr. De Feis Michele V. Prefetto Vicario.

L'Arcivescovo Carlo Aliprandi, con parole di alto valore Religioso e Morale ha ricordato ai presenti (malgrado l'inclemenza del tempo in grandissimo numero, venuti da tutta la Provincia), l'alto sacrificio degli Alpini e di tutti i caduti di tutte le guerre.

La Sezione su invito del Presidente Provinciale dell'A.N.A. è intervenuta alla celebrazione con una folta rappresentanza con Bandiera.

FERRARA

Al fine di riunire con spirito fraterno gli associati, in data 22 marzo u.s., ha avuto luogo un pranzo conviviale per tutti i soci dipendenti e loro familiari.

Al pranzo hanno partecipato S.E. il Prefetto di Ferrara, Comm. Dr. Eustacchio De Felice, il vice Questore, Comm. Dr. Vitali Emilio, il Comandante del locale Gruppo Guardie di P.S. Ten. Col. Pasqualino Argetto, il Cappellano militare Mons. Franco Guerzoni ed una rappresentanza del personale militare di P.S. in attività di servizio.

L'Eccellenza il Prefetto, in tale circostanza, ha espresso vivo compiacimento per la notevole solidarietà dei partecipanti.

FIRENZE

Il giorno 25 marzo, in Siena, nella antica Chiesa della Visitazione, adiacente alla Caserma « Piave » - sede del Gruppo Guardie di P.S., - riaperta al culto, dopo la sua restaurazione, due anni or sono, da S.E. Rev.ma Mons. Mario Schierano, Ordinario Militare per l'Italia, si è svolto il Precetto Pasquale per gli appartenenti all'Amministrazione della P.S. La Santa Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo di Siena, Mons. Mario Ismaele Castellano, presenti il Prefetto ed il Questore, il Comandante della locale Sezione della Polizia Stradale e del Gruppo Guardie di P.S., rappresentanze delle altre forze di polizia. Per l'ANGPS era presente il Magg. Gen.r. Mario Adinolfi ed una rappresentanza con Bandiera della locale Sezione, guidata dal Presidente.

Il celebrante, all'omelia, ha ricordato tutte le vittime del terrorismo, esprimendo esecrazione e condanna, ma anche un invito alla speranza di un futuro più aderente all'amore cristiano.

IMPERIA

Il giorno 30 marzo 1980 la Sezione di Imperia ha organizzato, presso il ristorante Torre di Cipressa (un ridente paesino dell'entroterra Imperiese) il pranzo Sociale.

Il conviviale incontro tra i Soci — e loro familiari — è stato vivamente apprezzato, tanto più che i cibi e le bevande sono state veramente ottimi. Al brindisi il presidente avv. Giovanni Calleri, ha pronunciato un breve discorso, ringraziando i partecipanti ed invitando i Soci a fare opera di propaganda presso i colleghi, affinché altri si iscrivano al Socialismo.

La stupenda giornata ha favorito l'incontro e molti dei Soci, alla fine del pranzo sono rimasti a visitare i deliziosi dintorni di Cipressa.

FOGGIA

Si è svolta a Foggia il 20 gennaio 1980, nell'Aula Magna, della Caserma Maiale da Troia l'Assemblea Generale annuale dei Soci della Sezione Prov.le ANGPS di Foggia, dell'anno 1979, con la presenza di oltre 150 Soci Ordinari, nonché un foltissimo numero di Soci Sostenitori, unitamente alle alte Autorità Militari e Civili, presente alla Manifestazione in rappresentanza del Sig. Prefetto di Foggia, il Dott. Pasquale Santamaria, Vice Prefetto Ispettore, il Co-

mandante del locale Gruppo Guardie di P.S. T. Col. Stefano Miani, Vice Comandante Dr. Arrico Frati, accompagnati dal solerte Maresciallo di P.S. I Cl. sc. in servizio dell'Ufficio Maggiorità del Gruppo, Cav. Francesco Marcelli.



Durante l'Assemblea, e dopo un breve discorso del Sig. Presidente della Sezione, Russo Luigi Benito, e del Sig. Maggiore di P.S. in aus. Ponturo Carmelo, intervenuto all'Assemblea come esponente della Presidenza Nazionale ANGPS P.S. di Roma, si è passati ai numerosi interventi dei Soci dell'ANGPS rivolti al Sig. Magg.re Ponturo Carmelo, chiedendogli notizie sulla Riforma di Polizia, e chiarimenti sugli eventuali miglioramenti in genere per le Guardie di P.S. in quiescenza ed in servizio; il Magg.re Carmelo Ponturo, è stato chiaro e preciso nelle risposte, riscuotendo un vivo lunghissimo applauso.

Subito dopo, ad unanimità, veniva approvato il bilancio Consuntivo dell'anno 1979, presentato dal Segretario-economista Sig. Digiorgio Biagio, e dal Sindaco Effettivo Sig. Colecchia Luigi.

Dopo la Cerimonia, nella Segreteria della Sezione ANGPS con la collaborazione dei Sigg. Direttori di Sala Convegno, è stato offerto un rinfresco; durante



la Manifestazione, ed il rinfresco, la locale Emittente (Teleradioerre) con quattro operatori, ed il bravissimo Cronista Prof. Dott. Davide Leccese, hanno preso per ben quattro ore tutte le fasi dell'Assemblea, intervistando il Sig. Presidente della Sezione Russo Luigi Benito, ed il Sig. Maggiore Ponturo Carmelo, nonché altri esponenti dell'ANGPS, chiedendo loro i fini dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. ed i

vari problemi dell'Amministrazione, nonché sul terrorismo; il giorno dopo, 21-1-1980, sia il pomeriggio, che la sera, l'Emittente (Teleradioerre) ha fatto una trasmissione tutta per l'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. con tanti elogi da parte del Cronista; la trasmissione è durata circa un'ora per volta, portando a conoscenza di tutti i Cittadini di Foggia e Provincia ed oltre, i fini Assistenziali dell'ANGPS e tutto quello che fa il Poliziotto Italiano per la difesa dei Cittadini, per le Istituzioni Democratiche, e per il nostro Paese.

LA SPEZIA

Il 29 marzo u.s., alle ore 11 su invito della Marina Militare, la Sezione ha partecipato, con una Rappresentanza e la Bandiera, alla cerimonia della consegna della Bandiera di Combattimento alla Fregata « Sagittario ».

La cerimonia ha avuto luogo alla Banchina Scali dell'Arsenale M.M., alla presenza dell'Amm.glio di Squadra Luigi Cacioppo, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno e delle Massime Autorità Civili, Militari, Religiose e dei Parlamentari della Provincia.

La Bandiera è stata offerta dall'equipaggio dell'ex torpediniera Sagittario ed il Cofano, in cui sarà custodita, dagli Ufficiali del Corso Accademico Sagittario.

La benedizione della Bandiera è stata impartita dal Cappellano Capo del Dipartimento Militare Marittimo Don Santino Pes.

Alla cerimonia avrebbe dovuto intervenire il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Amm.glio di Squadra Mario Bini, ma il tempo inclemente ha impedito all'aereo sul quale si trovava, assieme ad altre Autorità Militari, di atterrare all'Aeroporto di Pisa, per cui il pilota ha dovuto riprendere la rotta per la Capitale.

Il saluto dell'Amm.glio Bini l'ha portato ai presenti il Capo del Dipartimento M.M. dell'Alto Tirreno, Amm.glio di Squadra Luigi Cacioppo.

L'Alza Bandiera è stato salutato dalle Unità Militari in Porto, le quali hanno alzato la « Gran Gala » salutata da una salva di 21 colpi di cannone e da una scarica di fucileria.

Il Presidente della Sezione, il 28 marzo u.s., ha partecipato alla cerimonia della celebrazione del 57° Anniversario della Fondazione dell'Aeronautica Militare, svoltasi alle ore 10.00, presso il Comando dell'Aeroporto di Cadimare.

Alla manifestazione hanno presenziato le Massime Autorità Civili e Militari.

La S. Messa è stata officiata dall'Ordinario Diocesano Mons. Siro Silvestri.

Il Comandante dell'Aeroporto Ten. Col. Attilio Marchetti ha dato lettura dell'Ordine del Giorno del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Al termine è stato offerto un rinfresco.

LUCCA

« La passeggiata ecologica sulla neve », si è svolta regolarmente domenica 27 corr.

Alla gita — 1° del 1980 — che è stata favorita da un sole splendente, hanno partecipato 50 tra Soci e famiglie. Non vi è stata possibilità di accogliere altri 20 prenotatisi in ritardo.

Non si è mancato di commemorare le tre vittime dell'eversione di questo breve scorcio del 1980.

Il Comando della Forestale, che gestisce il Parco Demaniale, precedentemente interessato, ha fornito assistenza e cortesi informazioni circa la fauna e la flora in via di acclimatazione.

Il distinto comportamento dei giganti, la piena

cordialità e la gioia più completa hanno caratterizzato questa prima gita resa ancora più festosa dall'abbondante neve.

MILANO

Il giorno 24 corrente, alle ore 16,30, nei saloni della locale Prefettura, alla presenza del Capo dello Stato, ha avuto luogo la cerimonia commemorativa del 35° anniversario della Liberazione.

Per la circostanza, il Prefetto di Milano, con lettera personale, ha invitato anche il nostro Presidente, signor Francesco Favetta, che ha avuto l'onore di essere presentato al Capo dello Stato, on. Sandro

MODENA



Il 27 corrente, nel noto ristorante « La Gola », pranzo sociale con la partecipazione del Prefetto Dr. Ugo Molina, del Questore Dr. Luigi Soldano, del Capitano Angelo Carlutti, Comandante il Gruppo Guardie di P.S., di oltre 200 soci ordinari e sostenitori, vedove e orfani e rappresentanti di altre Associazioni d'Arma.

Nella piacevole circostanza il Presidente ha consegnato al Prefetto e al Questore i diplomi di soci benemeriti a loro conferiti dal Consiglio Nazionale dell'ANGPS, per « titoli di particolari meriti nei confronti del sodalizio ».

Il Dr. Molina ha preso brevemente la parola per ringraziare il citato Consiglio per l'onore con-



cessogli ed ha assicurato il massimo appoggio a favore dell'Associazione. Ha, quindi, ricordato i commilitoni caduti ed auspicato il raggiungimento di migliori traguardi per l'Amministrazione della P.S., nella lotta continua per una società libera ed ordinata.

La manifestazione ha ottenuto ottimi consensi ed è servita soprattutto a rinsaldare i vincoli di fraternità e di coesione tra il personale in servizio e quello in quiescenza.

NAPOLI

Sono iscritti presso la Sezione i Soci Benemeriti: Mellino Salvatore; Ondino Geom. Romeo; Barbiero Ing. Giuliano; Russo Antonio; Muscas Giocondo; Galiano Giuseppe; Grd. Inv. di Guerra Manna Paris; De Lucia Avv. Salvatore; Molinaro Gennaro. **GRANDI INVALIDI PER SERVIZIO NELLA P.S.**

Landriscina Raffaele; Napolitano Leopoldo; Gelsomino Trieste; Evangelista Angelo; Vitaliano Francesco; Molaro Luigi; Lucchesi Armando; Armieri Angelo; Caso Raffaele; Marchi Elio; Tommasini Artemio.

Il Socio Magg. Gen. Muzy Concezio con « motu proprio » del Sig. Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1979 è stato insignito dell'onorificenza di « GRAND'UFFICIALE DELLA Repubblica ».

In possesso della Croce di guerra: Cirillo Eugenio; Maltese Alfredo; Lanna Stefano; D'Alessandro Nicola; Pennone Andrea; De Leo Domenico; Troiano Vincenzo; Melillo Generoso; Bianco Valerio; Iannelli Nicola; Soldi Aldo; Gaeta Giuseppe; Tessari Bruno; Leopoldo Vincenzo; Brunetti Raffaele.

PIOMBINO

Su invito dell'Amministrazione Comunale il presidente ed il socio M. Ilo in pensione Dosio Natale hanno partecipato alla cerimonia della ricorrenza del 25 Aprile che si è tenuta nella sala consiliare del Comune.

Erano presenti Autorità religiose, civili e militari e rappresentanti di varie Associazioni oltre all'on. Silvano Labriola ed al prof. Ivan Tognarini,

Sconta il prezzo fisso



Negozi convenzionati

Il socio può avvalersi di numerose e convenienti occasioni di risparmio. In no a rendere completamente gratuita l'associazione ACI ad a consegnare ulteriori economie non trascurabili, ellettando i prezzi acquistati presso i 157 esercizi a Roma che praticano sensibili sconti a presentazione della tessera. Basta guardare sulla guida « ACI per risparmiare ».

Seconda auto gratuita

Se il socio subisce il furto della propria autoveicolo o un danno abbastanza grave, può chiedere una utilitaria per tre giorni, che sarà posta gratuitamente a sua disposizione per proseguire il viaggio o per attendere ai suoi affari.

Sconti benzina ed olio

I distributori che espongono la targa « ACI Servizio Soci » (90 in Roma e provincia, 1.500 su tutto il territorio nazionale), compresi gli impianti autostradali) rilasciano, a semplice esibizione della tessera, un buono sconto di L. 7 per ogni litro di carburante, di L. 4 per ogni litro di GPL, di L. 2 per ogni litro di gasolio prelevato e di L. 100 per ogni litro d'olio cambiato e per ogni litro sostituito. Conservando i buoni e presentandoli all'Automobile Club al momento del rinnovo della associazione, il socio potrà conseguire un forte risparmio sulla quota associativa.

Soccorso stradale

Sulla viabilità ordinaria ed in autostrada il socio paga esclusivamente il diritto di chiamata (L. 3.500 nelle ore diurne e L. 4.500 nelle ore notturne) rispetto alle tariffe praticate agli automobilisti non soci. In caso di necessità, i soci dell'A.C. Roma possono chiedere l'intervento dei mezzi di soccorso, tutti collegati con radiotelefono, telefonando al 116, oppure ai numeri 5106 - 5110510 - 5126551.

estate, inverno, mattina, sera.

ACI
AUTOMOBILE CLUB ROMA
Via C. Colombo 90 - 00187 ROMA

PADOVA

Il giorno 16 marzo u.s. ha avuto luogo, in un ristorante della città, la simpatica cordiale riunione conviviale che i soci, in assemblea ordinaria hanno stabilito debba effettuarsi ogni anno.

Unitamente ai soci e loro famiglie, hanno partecipato alla riunione: il vice Prefetto Vicario dott. Vittorio Siclari, il vice Questo Vicario dott. Massimo



Paloni, il Col. Ispettore IV Zona Veneto Guardie di P.S. Leone Leso, il Ten. Col. Comandante il II Reparto Celere dott. Lorenzo Cernetig, l'avv. Bernardo Bianchini, presidente della Sezione Carabinieri in congedo, il Magg. Antonio Brone, presidente della Sezione Guardie di Finanza in congedo.



Il presidente della Sezione, Magg. Gen. (R.O.) Domenico Galato ha, nell'occasione, pronunciato un breve discorso nel quale ha ricordato gli appartenenti al Corpo Caduti nell'adempimento del dovere e i soci deceduti durante l'anno 1979.

Ha, inoltre, fatto una breve relazione sulla vita della Sezione invitando i presenti ad una partecipazione più attiva alla vita della Associazione.

PORDENONE

Nell'ambito del programma ricreativo per l'anno 1979, ha avuto luogo il pranzo sociale presso il Ristorante «Azienda Agricola Casagrande» di Sacile, con la partecipazione di 85 persone tra Soci ordinari, Sostenitori, Simpatizzanti con i rispettivi familiari ed amici. Ospiti d'onore: il Prefetto di Pordenone, il Questore ed il Comandante del Gruppo Guardie di P.S.

Il Presidente della Sezione, nel dare il benvenuto a tutti i partecipanti, ha detto:

«Prima di dare inizio a questa cerimonia, nella certezza di raccogliere il consenso unanime di tutti i presenti, per onorare i Caduti dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che, ubbidienti ai doveri imposti dalla coscienza e dalle leggi, alla



salvaguardia della incolumità e dei diritti dei cittadini ed alle libere istituzioni democratiche dello Stato, hanno immolato la loro giovane esistenza versando il sangue generoso sul selciato delle strade del Paese colpiti da mani delinquenti e sicarie eversive, e per ricordare i nostri amici defunti per molteplici altre cause, che oggi mancano dalle nostre file, rivolgendolo a loro reverente e commosso il nostro pensiero, invito i colleghi ad osservare un minuto di raccoglimento. Ora, a nome del Consiglio direttivo e dei Soci tutti della Sezione Provinciale di Pordenone dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. che ho l'onore di rappresentare, rivolgo il benvenuto ed i più sinceri saluti a Sua Eccellenza il Prefetto Dott. Comm. Mario Arduini, all'Ill.mo Signor Questore di Pordenone Dr. Comm. Domenico Caccamo, al Comandante il Gruppo Guardie di P.S. Cap. Giuseppe Colpo, che accogliendo il nostro invito, hanno voluto onorarci

della loro presenza. Un caloroso saluto a tutte le gentili signore presenti. Un plauso e ringraziamento agli amici simpatizzanti che, pur non appartenenti alla nostra Amministrazione, intervenuti a questo nostro incontro dimostrano di serbare stima e fiducia nei confronti degli appartenenti alla Polizia. Un calorosissimo saluto ed il benvenuto ai colleghi del Sodalizio. Siamo intervenuti numerosi e puntuali. E' una grande soddisfazione».

Questo incontro è una delle molteplici iniziative del nostro programma, cerchiamo di stare uniti, di frequentarci per dare vita al Sodalizio allo scopo di realizzare ogni possibile attività ricreativa ed assistenziale per noi e per le nostre famiglie. Un particolare caloroso saluto al nostro Socio Benemerito Comm. Giovanni Casagrande che oggi ci ospita. Egli è stato sempre generoso e gentile nei nostri confronti; ha spontaneamente contribuito alla realizzazione del nostro sodalizio, arredandoci confortevolmente i locali della Sezione. Ha pure contribuito al massimo per la confezione della nostra Bandiera di rappresentanza, che è stata portata oggi tra di noi, sotto il quale tricolore: simbolo di speranza — di pace — di amore e concordia dobbiamo sempre rimanere uniti e fedeli. Auguri di ogni bene a tutti».

Il Sig. Prefetto, prendendo poi la parola, dimostrandosi entusiasta per l'iniziativa degli organizzatori, ha espresso nobili parole di ringraziamento per essersi trovato in mezzo agli anziani poliziotti; ha elogiato la presenza delle signore, che hanno incoraggiato la nostra riunione, citandole quale sostegno di conforto ed incoraggiamento nelle nostre quotidiane fatiche. Ha espresso auguri per meglio progredire nell'attività del nostro sodalizio e che siano sempre stretti i vincoli di amicizia tra gli anziani ed i giovani in attività di servizio.

SIENA

Al Colonnello Illuminati comm. Angelo socio benemerito della nostra Associazione è stata conferita l'onorificenza di «Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme». Rallegramenti.

SAVONA

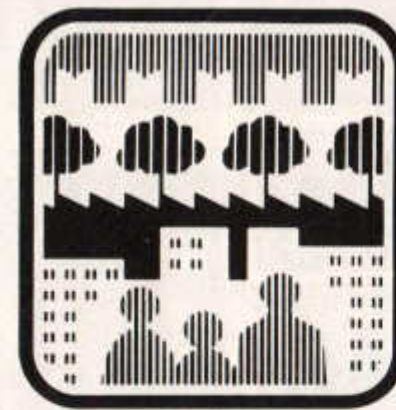
Su proposta della Sezione e diretto interessamento della Presidenza Nazionale, sono state concesse le Onorificenze di Cavaliere al Merito della Repubblica, ai nostri soci:

Deandrea Libero - anno 1977;
Cressano Costantino - anno 1978;
Nocerino Pasquale - anno 1979.

Per diretto interessamento del Presidente, Cav. Uff. Basilio Costantino, nel decorso anno, la Sezione ha beneficiato del contributo erogato dalla Regione Liguria, di L. 500.000, che è stato destinato ad alleviare, in parte, le sofferenze di alcune famiglie di soci bisognosi ed alle vedove di soci.

Nel decorso anno 1979, il numero dei soci iscritti è stato di 163 e nell'anno in corso il tesseramento sta per raggiungere eguale numero di soci iscritti.

Si sono distinti, per l'attaccamento ai valori sociali e morali della nostra Sezione, tutti componenti il Consiglio Direttivo della Sezione, il cui mandato sta per scadere; al tal proposito, si richiama l'attenzione di tutti i soci perché si adoperino fattivamente affinché, nel prossimo mese di ottobre, nell'assemblea dei soci per l'elezione delle cariche direttive, si possa formare un nuovo Consiglio direttivo veramente efficiente e capace di dare nuovo impulso alla Sezione.



CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

Un impegno concreto per progredire

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE PRATO-VIA DEGLI ALBERTI 2
TEL.(0574)4921 TELEX: PRATO E 572382-PRATO I 572472

Nuova Birra MESSINA

ITALIA — Il 3 aprile 1980 le Poste italiane hanno emesso un aerogramma di L. 220 dedicato al campionato della « Scherma ». Di seguito nei giorni 26, 28, 29 aprile sono state emesse le sottospecificate serie:

— il 26-4 il francobollo da L. 220 celebrativo della XX Esposizione internazionale « Europa '80 » raffigura un particolare del prospetto del Palazzo Reale di Napoli racchiuso in una cornice ispirata ad un antico francobollo del Regno di Napoli; tiratura 8 milioni di esemplari in fogli di 50 francobolli;

— 28-4 i francobolli dell'Ida Europea composta di due valori, riproducano, per il valore da L. 170 il navigatore Antonio Pigafetta ed una nave dell'epoca, mentre per quello da L. 220 il geofisico Antonio Lo Surdo ed il globo terracqueo, tiratura 8 milioni di serie su fogli di 50 esemplari;

— 29-4 il commemorativo da L. 170 di Santa Caterina da Siena che riproduce il busto della Santa; tiratura 8 milioni di pezzi su fogli di 50 esemplari.

VATICANO — Il 21 aprile 1980 l'Ufficio Numismatico del Vaticano ha fatto coniare e messo in vendita le monete « Anno Primo » in una custodia con la serie di sei monete: L. 10, 20, 50, 100, 200 e 500 coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato italiano. La moneta da L. 500 è in argento 835/1000 dal peso legale di gr. 11. Il costo della custodia è di L. 18.000. La vendita delle monete sarà effettuata nella misura di una serie per ogni richiedente presso l'Ufficio Postale di Piazza S. Pietro, senza alcuna formalità di prenotazione.

GRAN BRETAGNA — Il 12 marzo 1980 le Poste Britanniche, per commemorare il centocinquantesimo anniversario della linea ferroviaria Liverpool-Manchester, inaugurata nel lontano 15 settembre 1820, la prima ferrovia nel mondo che offriva un servizio regolare passeggeri; le Poste britanniche hanno emesso cinque francobolli raggruppati in serie sullo stesso foglio. La serie illustra il famoso « Rocket » (razzo) e materiale rotabile distribuito su tutti e cinque valori con sfondo panoramico.

Il 9-4, inoltre, in occasione dell'esposizione filatelica internazionale « London 1980 » programmata a Londra per il 6-14 maggio 1980 le suddette Poste il 9-4-80 hanno emesso un valore di 50 p che illustra un montaggio degli edifici e monumenti londinesi. Il medesimo valore sarà emessi una seconda volta il 7 maggio c.a. nel corso dello svolgimento dell'esposizione su di un foglietto.

CIPRO — Il 28 aprile 1980 le Poste hanno emesso due valori riproducenti S. Barnaba, protettore di Cipro, ed il filosofo Zenone, personaggi riprodotti nei due francobolli, rispettivamente da 40 e 125 mils, dedicati all'Ida Europea.

ISRAELE — Nel mese di gennaio c.a. le Poste israeliane hanno emesso tre serie di francobolli: una relativa ai « Cardi » di 3 valori:

- 1) il 0,50 LI Scolymus; maculatus;
- 2) il 5,50 LI Echinops Viscosus;
- 3) l'8,50 Cynara Syriaca.

La seconda serie: Paesaggi d'Israele veduta delle grotte di Sore da 50 LI; la terza serie: Centenario dell'Organizzazione « ORT » raffigura una ruota dentata, stella di David da 13 LI.

S.M.O.M. — Il 24 marzo 1980 le Poste del Sovrano Militare Ordine di Malta, hanno emesso una seconda serie di francobolli denominati « Stemmii dei Grandi Maestri — Alti Valori — di cinque valori: 2 Scudi, 1 Scudo, mezzo Scudo, 8 Tari, 4 Tari corrispondenti a complessive Lit. 2.160; tiratura 300.000 serie, fogli da 40 esemplari.

STAGIONE FILATELICA — Ora ci troviamo in piena stagione filatelica e chiunque può iniziare la raccolta di francobolli anche da questo anno, interessante è sapere, per il nuovo collezionista, di incominciare la collezione con francobolli nuovi, con piena gomma, dentellatura perfetta e di conservazione ed occorrono alcune cose necessarie, di poca spesa, e sono:

— un classificatore o raccoglitore per sistemare metodicamente i francobolli;

— una lente d'ingrandimento;

— un catalogo per poter dare un posto progressivo di data di emissione ai francobolli.

Un suggerimento: iniziare possibilmente con francobolli italiani, Vaticano, San Marino, S.M.O.M. — secondo le possibilità personali — diciamo questo ai principianti ad non avventurarsi a folli spese perché poi si stancherebbero, ma di essere metodici ed ordinati.



SOCI... AMICI SCOMPARSI

- TOGNINI UGO 13-12-79 LUCCA
 PARRI MARIO 12-12-79 FIRENZE
 MARTIN GIUSEPPE 10-12-79 GORIZIA
 EDUARDO ALFONSO 26-12-79 POTENZA
 RAGNI FELICE 1979 VARESE
 MARCHETTA GIROLAMO 1979 VARESE
 LOMBARDI MAZZULLO DOMENICO 1979 VARESE
 MOINO GIOVANNI 1979 VARESE
 COMETTI AGOSTINO 28-10-70 TORINO
 SIGNORELLI GAUDENZIO 23-3-1980 NOVARA
 BRINI BRUNO 1-4-1980 LUCCA
 NOTO STANISLAO 29-3-1980 COSENZA
 ROLANDO RINALDO 24-3-1980 SAVONA
 GATTA VINCENZO 27-3-1980 TRIESTE
 BAGGIO OSCAR 8-4-1980 LUINO
 LA PORTA FILIPPO 6-4-1980 CUNEO
 RINALDI RICCARDI 1-4-80 MODENA
 CANDELOTTI PIERINO 28-8-79 ASCOLI PICENO
 GIACOMANTONIO LELIO 14-11-79 ASCOLI PICENO
 TALLONE MICHELE FEBBRAIO 1980 TORINO
 IACOPETTI VINICIO 29-1-1980 LUCCA
 LATTENTI MARIO 29-3-1980 VENEZIA
 DI GUIMI MICHELE 23-4-1980 PADOVA

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !

